	ISTRUZIONE OPERATIVA	I-RLX-01 Rev. 19
	REGOLAMENTO DI ISTITUTO	

REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
CONSIGLIO DI ISTITUTO	RESPONSABILE QUALITA'	DIRIGENTE SCOLASTICO PAOLO BERNARDI

MOTIVO DELLA REVISIONE

Rev.19: Modifiche Regolamento di Disciplina
 Rev. 18: Modificato Procedura Viaggi – Assenze (certificati per malattia)– Laboratori di Lingua
 Rev.17: Sanzioni disciplinari
 Rev.16: Regolamento laboratori chimica e fisica
 Rev.15: modificata procedura accesso a laboratori informatici e linguistici
 Rev.14:revisione parte relativa a organo di garanzia e regolamento viaggi d’istruzione, uscite didattiche e visite guidate; modifica regolamenti di informatica e linguistico (eliminazione M-LAB31); eliminazione errori materiali;
 Rev 13:modificati gestione ritardi, certificati medici, presenza in classe, appelli contrappelli durante assemblee d’istituto, comunicazioni, Accesso in Segreteria, Divieto fumo.
 Inserimento nuove sanzioni nel regolamento di disciplina.
 Eliminazione servizio biblioteca
 Rev 12: modificate alcune attività offerte, modificati regolamenti negoziali per la fornitura di beni e servi
 Rev11: modificati orario settimanale.
 Rev10: inseriti regolamento attività negoziali per la fornitura di beni e servizi e regolamento per la classificazione, rinnovo inventari e rivalutazione dei beni (integrazioni come da delibera Consiglio di Istituto del 29/4/2011), eliminati regolamenti per contratti di sponsorizzazione, per uso temporaneo locali e per esperti esterni (già previsti nella integrazione)
 Rev9: Integrazioni come da delibera Consiglio di Istituto del 27/1/2011 relative a sanzioni disciplinari e a visite guidate
 Rev.8: cambio orario di lezione, assegnazione voto condotta, regolamento gite
 Rev.7: modificati regolamento interno, regolamento viaggi, sanzioni disciplinari, regolamento laboratori di chimica e fisica e di informatica
 Rev.6: modificate modalità: presenza in classe, entrate in ritardo, uscite anticipate, utilizzo cellulare; eliminato paragrafo permessi, integrazione in regolamento viaggi; aggiunti regolamento per contratti di sponsorizzazione, regolamento uso temporaneo locali e regolamento esperti esterni
 Rev. 5: inserite modalità utilizzo cellulare, modificate modalità entrata in ritardo causa mezzi di trasporto
 Rev.4:Modificato Regolamento interno :Premessa(integrazione con regole comuni), Ingressi in ritardo, Uscite anticipate, Permessi, Giustificazioni, Presenza in classe (divieto per cellulare)
 Aggiornamenti Regolamenti Palestre, Biblioteca e Laboratori (Chimica e Fisica, Informatica, Lingue)
 Modificato Regolamento Viaggi (modalità, tabelle)
 Rev.3: Modificato Regolamento Visite guidate e Viaggi di Istruzione
 Rev.2: Modifica modalità comunicazioni alunni maggiorenni e famiglie/ Integrazione richieste assemblee di classe
 Rev.1: Aggiornamento regolamento Educazione Fisica

INDICE

A) REGOLAMENTO INTERNO	3
Premessa.....	3
Ingresso degli studenti.....	3
Ingressi in ritardo	3
Ingressi in ritardo o uscite anticipate per tutto l’anno scolastico causa mezzi di trasporto	3
Uscite anticipate	4
Assenze	4
Studenti maggiorenni	4
Presenza in classe.....	4
Utilizzo cellulari	4
Alunni non avvalentisi dell'insegnamento della religione	4
Intervallo tra le lezioni	5
Spostamenti delle classi	5
Comitato Studentesco.....	5

Rapporti genitori-docenti.....	6
Ruolo e funzione del Coordinatore/Tutor	6
Rapporti con il Dirigente Scolastico.....	6
Accesso alla Segreteria	6
Impianti sportivi	6
Aule speciali e laboratori.....	7
Accesso degli alunni nelle ore pomeridiane.....	7
Legge Sicurezza	7
Danni arrecati agli ambienti, agli arredi, al materiale didattico e bibliografico.....	7
B) REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	7
Capo I – Doveri Studenti.....	7
Capo II – Sanzioni disciplinari	7
Capo III – Competenze	9
C) REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI D’ISTRUZIONE	11
Premessa.....	11
Soggiorno studio	11
Preferibilmente nel periodo stabilito dal Consiglio d’Istituto	12
E) REGOLAMENTO SPECIFICO EDUCAZIONE FISICA.....	16
DOVERI (devo ...)	16
DIRITTI (posso ...)	16
DIVIETI (è vietato ...).....	16
Locale di servizio	18
Norme pratiche di laboratorio.....	19
G) REGOLAMENTO LABORATORI DI INFORMATICA	20
Norme generali di prudenza	20
Norme di comportamento per gli studenti	20
Norme di comportamento per i docenti	20
Supporto all’attività di laboratorio.....	21
Acquisti.....	21
H) REGOLAMENTO PER LA PROMOZIONE DI UNA “SCUOLA LIBERA DAL FUMO”	21
I) REGOLAMENTO CONTENENTE ISTRUZIONI SULLA CLASSIFICAZIONE, RINNOVO INVENTARI E RIVALUTAZIONE DEI BENI	21
L) REGOLAMENTO DELL’ATTIVITA’ NEGOZIALE PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI	27

A) REGOLAMENTO INTERNO

Premessa

La scuola è una comunità educativa in cui tutte le componenti devono collaborare con lo scopo comune di garantire lo sviluppo della personalità, l'acquisizione di strumenti critici necessari all'inserimento nella vita civile e nel mondo del lavoro. Con questa consapevolezza è bene che ogni componente scolastica assuma responsabilmente il proprio ruolo.

Si sottolinea inoltre l'importanza del rispetto di alcune regole di comportamento che tutti i partecipanti alla comunità scolastica devono seguire per vivere bene nelle ore di presenza a scuola:

1. Gli studenti che al lunedì o al venerdì interrompono le lezioni per il pranzo, devono scendere al Piano terra all'interno della sala lettura e del bar, oppure possono uscire all'aperto, rimanendo comunque entro l'area della scuola e solo 5 minuti prima del suono della campana rientrare in aula per non disturbare eventuali attività in corso. Gli studenti devono anche provvedere a mettere negli appositi contenitori i rifiuti del pranzo appena consumato. A tale riguardo si fa presente che è assolutamente vietato farsi recapitare alimenti da Ditte esterne durante la permanenza a scuola.
2. Gli studenti non possono entrare nei laboratori senza la presenza di un docente responsabile e in nessun caso possono entrare negli uffici adiacenti ai laboratori stessi.
3. Tutti sono tenuti a non abbandonare libri, indumenti o qualunque altro oggetto personale perché la scuola non può esserne responsabile.

Si ricorda che la scuola è un servizio pubblico il cui accesso è strettamente riservato ai soli componenti della comunità scolastica (Genitori, Alunni, Docenti e non Docenti). Gli esterni devono richiedere un permesso che sarà rilasciato o dalla Presidenza o dal Consiglio d'Istituto. Pertanto gli studenti non devono invitare estranei e/o intrattenersi con loro né al bar né all'aperto. A maggior ragione gli alunni non devono aprire le porte d'accesso delle scale antincendio per far entrare estranei né servirsene per uscire se non in caso di calamità o prove di simulazione.

Tutte le componenti scolastiche sono invitate ad una maggiore sorveglianza per quanto avviene all'interno dell'area scolastica onde scongiurare furti, atti di vandalismo, ingresso di estranei onde mantenere al meglio la struttura e le strumentazioni di cui la scuola è dotata.

Ingresso degli studenti

L'ingresso degli studenti nelle aule avviene tra il primo suono della campana ed il secondo, che segnala l'inizio effettivo delle lezioni. I DOCENTI ottemperano al loro obbligo di sorveglianza con la presenza nelle aule dal primo suono della campana, 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Ingressi in ritardo

Ogni alunno all'atto dell'iscrizione riceve un libretto delle giustificazioni per assenze e/o ritardi. Per le giustificazioni dei ritardi si può utilizzare anche lo spazio riservato alle comunicazioni varie.

Fino alle ore 8.10 il ritardo è considerato breve e giustificato d'ufficio, ma considerato nei criteri di valutazione del comportamento.

Dalle ore 8.10 alle ore 8.30 l'alunno può entrare subito in classe con la giustificazione sul libretto; chi ne è sprovvisto è tenuto a portarla il giorno successivo. Dopo le 8.30 l'ingresso in aula avverrà solo all'inizio della 2^a ora, per non disturbare il regolare svolgimento delle lezioni sempre dopo presentazione della giustificazione.

I permessi di entrata posticipata saranno concessi entro le ore 10.05.

Le uscite anticipate vengono giustificate direttamente all'insegnante che firma il registro. All'interno di ogni classe non saranno concessi più di tre permessi di uscita anticipata al giorno.

Dalle ore 9.05 alle ore 10.05 gli studenti ritardatari devono essere accompagnati dai genitori o portare certificazione. L'eventuale deroga sarà rilasciata dall'Ufficio di Presidenza solo in casi eccezionali.

Gli insegnanti dovranno inserire il ritardo solamente nel registro elettronico. I ritardi e/o le assenze ingiustificate sono sanzionati dal Regolamento di Disciplina (vedi pag. 8) e concorrono all'abbassamento della valutazione del comportamento.

Ingressi in ritardo o uscite anticipate per tutto l'anno scolastico causa mezzi di trasporto

Gli studenti che per gravi motivi di trasporto necessitano di permessi orari per entrate posticipate ed uscite anticipate, richiedono apposito modulo in segreteria didattica e lo riconsegnano debitamente compilato e sottoscritto dal genitore allegando foto tessera e orario mezzi di trasporto.

Le richieste verranno esaminate da una apposita commissione ed autorizzate dal Dirigente Scolastico solo dopo verifica che i tempi di attesa per le coincidenze dei mezzi di trasporto siano elevati. Si consiglia di evitare la richiesta nel caso si provenga da comuni limitrofi alla città.

Agli studenti autorizzati alle uscite anticipate verranno consegnati appositi tesserini. Nelle giornate in cui lo studente non utilizza il mezzo pubblico, il permesso non sarà valido.

Uscite anticipate

L'uscita anticipata rispetto all'orario normale è autorizzata dalla Presidenza solo in due casi:

- motivata necessità su presentazione di giustificazione firmata dal genitore
- improvvisa indisposizione

Si precisa che, nel caso di alunni minorenni dovrà essere il genitore a venire personalmente a prendere il/la figlio/a, mentre per gli alunni maggiorenni dovrà essere richiesta autorizzazione alla Presidenza che apporrà firma nell'apposito spazio del libretto.

I permessi di uscita anticipata dovranno essere compilati negli appositi spazi del libretto delle giustificazioni firmati dal genitore o dallo studente se maggiorenne e presentati al docente dell'ora.

Si ribadisce che all'interno di ogni classe non saranno concessi più di tre permessi di uscita anticipata al giorno.

Assenze

Ogni singola giustificazione va compilata nel riquadro assenze del libretto delle giustificazioni, firmata dal genitore o dallo studente se maggiorenne e presentata in classe al docente della prima ora il giorno di rientro a scuola. Si consiglia di portare il libretto delle assenze quotidianamente a scuola per eventuali controlli.

Studenti maggiorenni

Gli studenti maggiorenni, avendo acquisito la responsabilità giuridica delle proprie azioni, seppure conviventi in famiglia, cureranno personalmente le relazioni con la scuola per quanto attiene alla giustificazione delle assenze, delle entrate in ritardo e delle uscite anticipate.

Le famiglie dovranno dare comunicazione alla scuola di essere a conoscenza dell'esercizio di tale facoltà da parte del figlio maggiorenne.

I genitori avranno comunque diritto di ricevere informazioni sulla frequenza e sulla valutazione dei figli maggiorenni.

Presenza in classe

E' fatto divieto agli studenti di assentarsi o allontanarsi, individualmente o collettivamente, dalle aule in orario di lezione senza chiara motivazione approvata dal DOCENTE. In tale caso, l'assenza dalla classe deve essere limitata al tempo strettamente necessario. Gli alunni possono uscire dalla classe uno per volta. Alla prima, terza e quinta ora di lezione si esce solamente in caso di grave necessità. Gli alunni non devono abbandonare le aule nel cambio dell'ora tra l'uscita di un DOCENTE e l'ingresso del successivo. Evitare le uscite degli studenti dopo le verifiche. E' fatto divieto agli studenti di recarsi in sala insegnanti, nei laboratori, in palestra o in altre aule, se non espressamente autorizzati.

Utilizzo cellulari

E' vietato l'uso in qualsiasi forma del telefono cellulare durante l'orario ovunque venga svolto (anche durante l'intervallo) (C.M. del 15 marzo 2007).

Nel caso in cui uno studente venga sorpreso ad usarlo, il DOCENTE è autorizzato a ritirare il cellulare, consegnarlo in Presidenza o Vicepresidenza dove sarà custodito in cassaforte e consegnato ai genitori dei minorenni, mentre ai maggiorenni sarà consegnato al termine dell'attività didattica della giornata e ne verrà data informazione anche ai genitori in quanto sopravvive per loro l'interesse "giuridico".

Per chi contravviene al divieto di utilizzo (soprattutto se reiterato) il Consiglio di classe, di volta in volta, stabilirà la sanzione in base alla gravità del caso.

Divieto di fumo nei cortili e nelle pertinenze delle scuole.

Che il divieto di fumo già previsto ai sensi dell' art. 51 della legge 16 gennaio 2013 n.3 sia esteso anche nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituzione scolastica così pure è vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi della scuola

Alunni non avvalentisi dell'insegnamento della religione

Gli alunni non avvalentisi dell'insegnamento della religione che hanno optato per l'uscita dalla scuola, non possono sostare nei locali dell'Istituto; quelli che optano per lo studio individuale o attività alternativa debbono rimanere nell'aula e con il DOCENTE a loro assegnati. In caso di assenza dall'aula indicata, il DOCENTE segnerà l'assenza sull'apposito REGISTRO e verrà richiesta all'alunno la regolare giustificazione del genitore al fine di informarlo.

Intervallo tra le lezioni

Durante gli intervalli gli studenti restano nelle aule, nei corridoi immediatamente adiacenti, comunque all'interno dell'area scolastica. La sorveglianza è assicurata dai DOCENTI che dovranno rimanere nelle rispettive classi e da una rete di presenze effettuate sia dai docenti, sia dai COLLABORATORI SCOLASTICI nei corridoi. Le stesse regole valgono per il terzo intervallo (13:55-14:05) che precede la pausa (14:05-14:15) per le classi che hanno il rientro pomeridiano.

E' tassativamente vietato l'accesso alle terrazze ed ai corridoi esterni ai piani.

Spostamenti delle classi

Aule, aule speciali, laboratori, spogliatoi vengono chiusi a cura dei COLLABORATORI SCOLASTICI che ne hanno la responsabilità quando la classe si allontana. L'istituto non risponde dei beni, preziosi, oggetti personali lasciati incustoditi o dimenticati, pur cercando di evitare il più possibile fatti incresciosi (furti, appropriazioni indebite, ecc.) mediante la vigilanza del PERSONALE AUSILIARIO.

Si consiglia agli studenti di non separarsi mai dagli oggetti di valore.

Comitato Studentesco

Il Comitato Studentesco è un organo previsto dai Decreti Delegati (art. 43 D.P.R. 416/74), costituito dai rappresentanti degli studenti eletti nei CONSIGLI DI CLASSE e nel CONSIGLIO D'ISTITUTO. I rappresentanti di classe assenti possono essere sostituiti dai loro compagni di classe, fermo restando che ogni classe non può essere rappresentata da più di 2 delegati.

Gli studenti hanno il diritto di gestire autonomamente le ore di assemblea previste dalla legge ripartite in:

- assemblee di classe: da richiedersi con un preavviso di almeno 4 giorni scolastici a cura dei delegati di classe e da svolgersi durante l'orario scolastico per un massimo di 2 ore mensili. Le 2 ore mensili non possono essere richieste separatamente e si consiglia di chiedere una delle due entro 5 gg. dal Comitato Studentesco per diffondere le risultanze della riunione;
- assemblee d'Istituto: regolamento

REGOLAMENTO ASSEMBLEE D'ISTITUTO

1. Le assemblee dovranno essere richieste al Dirigente almeno cinque giorni prima dal Comitato studentesco.
2. Nella richiesta dovrà essere indicato l'ordine del giorno e la durata dell'assemblea.
3. Durante la prima assemblea dell'anno scolastico sarà nominato un comitato di presidenza (n.1 presidente e n.2 assistenti) che resterà in carica per l'intero anno. Esso è responsabile del buon andamento dei lavori e del servizio d'ordine; è compito degli insegnanti in servizio alla prima ora e all'ora di scioglimento dell'assemblea fare rispettivamente l'appello all'inizio dell'assemblea ed il contrappello al momento del suo scioglimento. Gli alunni non presenti al contrappello andranno incontro a sanzioni disciplinari.
4. Durante l'assemblea è severamente vietato fumare.
5. L'uscita dai locali dell'assemblea sarà regolamentata dal servizio d'ordine che consentirà l'uscita di non più di 20 persone per volta.
6. Gli interventi durante l'assemblea sono regolamentati dal presidente, in mancanza, dal vicario.
7. E' permessa la partecipazione dei docenti con diritto di parola, se richiesto dall'assemblea.
8. L'assemblea può essere sciolta dal Dirigente o dal suo delegato in caso di svolgimento disordinato o di discussioni non conformi all'ordine del giorno.
9. Al termine di ogni assemblea il comitato dovrà redigere un verbale sull'andamento dei lavori. Nel verbale dovranno essere altresì riportate le decisioni assunte.
10. Nell'ordine del giorno andranno indicati orario di inizio e fine assemblea.
11. L'assemblea può essere utilizzata per la visione e la discussione di film o conferenze.
12. All'assemblea possono essere invitati esperti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Istituto; in questo caso la richiesta dovrà essere inoltrata al Dirigente con congruo anticipo.
13. Nel corso dell'assemblea d'Istituto la sorveglianza è affidata dal Dirigente a docenti da lui delegati: il presidente del comitato studentesco garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti e l'ordinato svolgimento dell'assemblea.
14. Eventuali integrazioni potranno essere proposte dal Dirigente scolastico.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

- **assemblee del Comitato Studentesco:** da convocare da parte del 20% dei componenti del Comitato Studentesco nei limiti di 1 ora al mese (all'interno dell'Istituto), vista la disponibilità di ambienti idonei; la richiesta di convocazione del Comitato Studentesco va inoltrata al DIRIGENTE SCOLASTICO con almeno tre giorni di preavviso.
- ogni assemblea studentesca nella convocazione deve prevedere l'ordine del giorno
- in caso di comprovata necessità il DIRIGENTE SCOLASTICO può autorizzare la convocazione straordinaria di un'assemblea di comitato studentesco
- al termine dei Comitati Studenteschi, i rappresentanti di classe, al loro rientro in aula, hanno a disposizione 10 minuti di tempo per relazionare su quanto detto in Comitato
- fanno parte del comitato studentesco anche i rappresentanti della Consulta Studentesca.

Rapporti genitori-docenti

I colloqui individuali con i DOCENTI si svolgono secondo le modalità concordate tra le componenti dell'Istituto all'inizio dell'anno scolastico nell'ambito della programmazione delle attività funzionali all'insegnamento e secondo un calendario e un orario anch'esso concordato. In base alle medesime modalità saranno definite le riunioni dei CONSIGLI DI CLASSE e le eventuali assemblee di classe aperte alla partecipazione di tutti i genitori.

Ruolo e funzione del Coordinatore/Tutor

In ogni classe è presente un COORDINATORE / TUTOR con i seguenti compiti:

1. **MEDIARE** tra le esigenze di programmazione del corso e la realtà concreta del gruppo classe
2. **PROGRAMMARE e SEGUIRE, INSIEME** con il Gruppo Orientamento/Integrazione e con il CIC, attività finalizzate allo sviluppo di:
 - dinamiche positive di gruppo
 - acquisizione di responsabilità e autonomia
 - elaborare, in accordo con il CONSIGLIO DI CLASSE, strategie per il superamento di difficoltà di apprendimento e di relazione di gruppo
3. **ESSERE PUNTO di RIFERIMENTO** per i colleghi nella progettazione interdisciplinare
4. **COLLABORARE CON IL** Gruppo Orientamento/Integrazione e con il CIC per problematiche specifiche di alcuni allievi (handicap, svantaggio sociale, ecc.)
5. **ESSERE PUNTO di RIFERIMENTO** per i genitori e tramite di comunicazione tra DOCENTI e famiglie

Comunicazioni

I GENITORI tramite il servizio "Registro elettronico", cui accedono collegandosi, via internet, al sito dell'Istituto, possono controllare, in qualsiasi momento, le assenze, i ritardi e le giustificazioni del/della proprio/a figlio/a inoltre i voti per ogni materia, le eventuali note e le comunicazioni varie. Potranno inoltre prenotare il colloquio con l'insegnante nelle ore rese disponibili.

Rapporti con il Dirigente Scolastico

Il DIRIGENTE SCOLASTICO riceve tutti coloro che ne abbiano necessità, previo appuntamento.

Accesso alla Segreteria

Gli studenti e le famiglie possono accedere alla SEGRETERIA GESTIONE ALUNNI per le eventuali pratiche di ufficio nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 08.00 alle 11.00 e. Lunedì – mercoledì - venerdì dalle 14.00 – 15:30

Impianti sportivi

(Vedi regolamento specifico)

Palestre ed attrezzature sportive possono essere utilizzate da associazioni sportive, società ed Enti in orario extra-scolastico e compatibilmente con le esigenze della scuola secondo quanto definito dall'art. 12 della L. 517/77, nella

forma di convenzioni di cui al DPR 616/77. In ogni caso l'uso degli impianti non deve arrecare danno ai locali e alle attrezzature né ostacolare l'esercizio delle attività scolastiche.

Aule speciali e laboratori

L'uso di laboratori e delle aule speciali, in quanto momento della normale attività didattica, è regolamentato secondo le norme generali. Cura e manutenzione delle attrezzature e dei materiali sono assicurate dagli insegnanti, dal personale tecnico ed ausiliario.

Per ciò che attiene all'uso dei laboratori ed al comportamento nei medesimi, si fa riferimento allo specifico regolamento esistente.

In nessun caso è consentito l'accesso ai laboratori senza la presenza di un insegnante.

Accesso degli alunni nelle ore pomeridiane

Nel rispetto della normativa vigente agli studenti è consentito, durante l'apertura pomeridiana, accedere ai locali dell'Istituto per svolgere attività di studio, ricerca e preparazione scolastica, corsi e/o attività extracurricolari, attività di recupero. A questo scopo dovranno presentare al DIRIGENTE SCOLASTICO una richiesta motivata per le attività di studio e in ogni caso la scheda di presenza.

Legge Sicurezza

Vedi norme specifiche relative a: "affrontare l'emergenza" e il "piano di emergenza".

Danni arrecati agli ambienti, agli arredi, al materiale didattico e bibliografico

Di eventuali ammanchi o danneggiamenti sono chiamati a rispondere coloro che li hanno provocati. Qualora non sia possibile risalire ai diretti responsabili il risarcimento sarà effettuato da tutti coloro che abbiano utilizzato la struttura danneggiata.

B) REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Capo I – Doveri Studenti.

Visto il D.P.R. 249/1998 e

Visto il DPR 21 novembre 2007, n. 235

si elencano i **doveri** che gli allievi devono rispettare:

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
2. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola
3. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola

Capo II – Sanzioni disciplinari

A seguito di ciò che gli allievi devono osservare, si emana il seguente regolamento di disciplina, secondo l'art. 4 del D.P.R. 249/98 e successive modificazioni e per quanto non è in questo espressamente previsto si applicano le disposizioni contenute nelle norme sopra menzionate.

1. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
2. In nessun caso può essere punita, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinione correttamente manifestata e non lesiva all'altrui personalità. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica, anche se questa è subordinata alla disponibilità di progetti e personale
3. Costituiscono mancanze ai doveri sopra descritti e oggetto di sanzioni disciplinari:
 - a. Fare ritardi frequenti e non giustificati (oltre i 10 ritardi, si ha una annotazione sul registro, oltre i 15 una nota disciplinare; nel computo dei ritardi è compresa anche l'entrata alla 2° ora)
 - b. Fare assenze ripetute, periodiche, strategiche e non giustificate (oltre le 5 assenze non giustificate da una settimana si ha una annotazione sul registro; oltre le successive tre una nota disciplinare)
 - c. Non essere provvisti del materiale didattico in modo sistematico
 - d. Dimostrare scarsa sollecitudine verso le consegne sia a casa che a scuola, soprattutto se il rifiuto è mirato ad una singola disciplina
 - e. Usare il cellulare in classe, se non esplicitamente previsto dall'attività didattica in corso
 - f. Usare un lessico non adeguato e offensivo
 - g. Tenere un comportamento irrispettoso verso gli adulti ed i compagni
 - h. Carpire e diffondere immagini tramite supporti elettronici
 - i. Imbrattare l'ambiente scolastico o danneggiare strumenti della scuola e strumenti didattici dei compagni
 - j. Violare il divieto di fumo; si precisa che il divieto di fumo in tutte le aree di pertinenza delle istituzioni scolastiche è previsto dalla legge 128 dell'8/11/2013, e che tutti i docenti, ed in particolare quelli incaricati della sorveglianza durante gli intervalli, possono segnalare la violazione del divieto di fumo ai preposti delegati dal Dirigente a comminare le sanzioni previste dalla legge stessa
 - k. Esercitare qualsiasi comportamento di violenza fisica o psicologica atta a intimidire altre persone o a limitarne la libertà personale, anche attraverso strumenti telematici
 - l. Introdurre a scuola persone esterne, non autorizzate ad alcun titolo
 - m. Permanere all'interno dell'istituto oltre l'orario scolastico, senza autorizzazione del Dirigente;
 - n. Violare intenzionalmente le norme di sicurezza,
 - o. Introdurre nella scuola di alcolici e droghe,
 - p. Manomettere o distruggere documenti

I provvedimenti sanzionatori potranno essere:

- Richiamo verbale (con annotazione sul registro di classe: utilizzare, a seconda dei casi: "Annotazioni del docente", "Richiami" o "Annotazioni sullo stato di presenza");
- Richiamo scritto sul registro di classe (utilizzare "Nota disciplinare")
- Sanzione disciplinare di sospensione con obbligo di frequenza commutata in studio individuale supplementare con permanenza oltre l'orario, o in attività socialmente utili;
- Sospensione dalle lezioni con allontanamento dalla scuola fino ai 15 gg,
- Sospensione dalle lezioni con allontanamento dalla scuola oltre i 15 gg.
 - In casi particolari di incompatibilità potrà essere disposto il trasferimento ad altra classe dello stesso livello fino al termine delle attività.
 - In caso di recidiva di comportamenti gravi, soprattutto di fronte a casi di violenza tali da non permettere il reinserimento nella comunità scolastica, potrà essere disposto l'allontanamento dalla scuola fino al termine delle lezioni.

Il rapporto tra comportamenti sanzionabili e provvedimenti sanzionatori è regolato secondo il seguente schema:

Comportamenti sanzionabili	Provvedimenti sanzionatori	Organo competente ad irrogare la sanzione
Comportamenti di cui ai punti a.b.c.d.e.	Richiamo verbale (con annotazione sul registro di classe: utilizzare, a seconda dei casi: "Annotazioni del docente", "Richiami" o "Annotazioni sullo stato di presenza");	Docente Dirigente Scolastico e suoi collaboratori e delegati
Reiterazione dei comportamenti di cui ai punti a.b.c.d.e. , nonostante le annotazioni o i richiami visibili alla famiglia	Richiamo scritto sul registro di classe (utilizzare "Nota disciplinare")	
Comportamenti di cui ai punti f.g.h.i.j.k. , anche se non reiterati		
Dopo tre note disciplinari relative ai	Sanzione disciplinare di sospensione	Dirigente Scolastico, con

comportamenti di cui ai punti a.b.c.d.e.f.g.h.i.	con obbligo di frequenza commutata in studio individuale supplementare con permanenza oltre l'orario, o in attività socialmente utili	contestazione e contestuale sanzione comunicata per iscritto alla famiglia
Dopo due note disciplinari relative ad un comportamento di cui al punto j.		
Dopo una nota disciplinare relativa ad un comportamento anche non grave di cui al punto k.		
Reiterazione di comportamenti già sanzionati dal D.S. con sospensione con obbligo di frequenza.	Sanzione disciplinare di sospensione dalle lezioni con allontanamento dalla scuola fino ai 15 gg (E' sempre facoltà del Consiglio di Classe convertire la sanzione in sospensione con obbligo di frequenza con studio individuale supplementare e con permanenza oltre l'orario, o in attività socialmente utili)	Consiglio di Classe, con convocazione del Consiglio Straordinario alla presenza dei rappresentanti di genitori e studenti, dell'alunno sanzionato e della sua famiglia.
Comportamenti gravi, ancorché isolati, di cui al punto k.		
Comportamenti di cui al punto l.		
Reiterazione di comportamenti già sanzionati dal Consiglio di classe con allontanamento dalla scuola, o particolare gravità di comportamenti di cui ai punti k.l.	Sospensione dalle lezioni con allontanamento dalla scuola oltre i 15 gg. In casi di particolare gravità le sanzioni possono implicare l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.	Consiglio di Istituto.
Comportamenti di cui ai punti m.n.o.p.		

Capo III – Competenze

1) Organo collegiale di disciplina: Consiglio di classe

E' compito del Coordinatore di Classe, sentito il Dirigente Scolastico, attivare necessariamente il procedimento disciplinare al verificarsi delle condizioni previste dal Regolamento.

Prima di sanzionare il comportamento scorretto dell'allievo, l'organo collegiale di disciplina deve convocare lo studente invitandolo a esporre le proprie ragioni (l'organo collegiale di disciplina valuterà, di volta in volta, se acquisire o meno prove testimoniali).

L'organo collegiale di disciplina, riunito dal DIRIGENTE SCOLASTICO a seguito della richiesta del TUTOR / DOCENTE, potrà irrogare allo studente:

- a) L'ammonizione,
- b) L'allontanamento dall'istituto (da 1 a un massimo di 15 gg.), che può essere convertito in attività a favore della comunità scolastica da prestare in orario EXTRASCOLASTICO. Queste attività possono consistere in: servizio in biblioteca, in palestra, pulizia dei locali scolastici, ecc.

2) Consiglio d'Istituto:

E' competente per le sanzioni relative a fatti gravissimi che comportino l'allontanamento dalla scuola per più di 15 giorni. Quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

3) Organo di garanzia interno:

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo in questo Istituto è composto dal DIRIGENTE SCOLASTICO, da due DOCENTI, un genitore, due studenti, tutti eletti dalle rispettive componenti. Ogni componente avrà anche il relativo supplente che parteciperà alle riunioni in mancanza del membro effettivo. E' presieduto dal Dirigente Scolastico. Questo organo è competente per i conflitti che sorgono all'interno della scuola che non comportano l'allontanamento dall'istituto. Gli organi competenti deliberano, dopo aver preventivamente sentito a proprio discolpa lo studente interessato, il quale può farsi assistere da uno o più testimoni, dai genitori o da DOCENTI, indicati dallo stesso. **Le procedure**


relative all'irrogazione della sanzione disciplinare, debbono concludersi entro 30 giorni dall'avvenuta contestazione. Trascorso tale limite temporale il procedimento è estinto.

Nel caso di incompatibilità il Consiglio di Istituto può nominare membri supplenti. Le decisioni vengono prese a maggioranza con obbligo di voto

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale e presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato
4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Nell'ambito delle prime due settimane di inizio dell'attività didattica i Docenti Coordinatori di ciascuna Classe, avvalendosi dell'aiuto e delle competenze di tutti i loro Colleghi, illustreranno agli Studenti il regolamento di Disciplina nel contesto del P.O.F. e della normativa scolastica, richiedendo a ciascuno Studente ed ai loro genitori la sottoscrizione del modulo recante la Dichiarazione di accettazione e conoscenza di un patto Educativo di Corresponsabilità ex art. 3 D.P.R. 21/11/2007 n. 235.

	ISTRUZIONE OPERATIVA	I-RLX-01 Rev. 19
	REGOLAMENTO DI ISTITUTO	

C) REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Premessa

Le iniziative oggetto di questo regolamento e le esperienze che da esse scaturiscono, si rivelano valide didatticamente quando soddisfano alcuni requisiti fondamentali come:

- a) fornire un supporto sperimentale nonché uno stimolo allo studio delle materie o dei contenuti culturali che si intendono approfondire nel corso delle varie esperienze che devono essere, possibilmente, interdisciplinari;
- b) favorire l'omogeneizzazione e la socializzazione del gruppo classe, come pure il recupero dell'interesse negli studenti eventualmente meno motivati;
- c) in ottemperanza alle disposizioni ministeriali: "perseguire come finalità principale le visite ad aziende, unità di produzione o mostre e la partecipazione a manifestazioni ed altre situazioni nelle quali gli studenti possano entrare in contatto con le realtà economiche e produttive attinenti all'indirizzo di studio, perseguendo anche per tali vie il tentativo di integrazione tra scuola e mondo del lavoro" (C.M. n. 74 del 17/3/88).

Il consiglio d'istituto, il collegio dei docenti e le figure di competenza promuoveranno particolari iniziative volte a favorire: educazione ambientale, educazione alla pace, conoscenza del territorio, sue istituzioni e problemi.

Eventuali occupazioni studentesche rendono impossibile la realizzazione dei viaggi d'istruzione. Sono comunque ammesse visite guidate, scambi, gemellaggi e soggiorni studio.

Soggiorno studio

Visto il bilinguismo di molte classi, spesso non si riesce più ad avere un intero gruppo classe per il soggiorno studio, per questo motivo può essere effettuato non soltanto da classi intere, ma anche da gruppi misti di varie classi a condizione che tutti gli studenti (minimo 2/3) delle singole classi coinvolte partecipino ai soggiorni studio proposti.

Se una classe vuole partecipare ad un soggiorno studio, ma non trova un docente accompagnatore all'interno del consiglio di classe, la classe può partire anche con un insegnante di madrelingua di un'altra sezione eventualmente disponibile.

PREMESSE

- Le visite guidate ed i viaggi d'istruzione devono essere organizzati dalla scuola, è fatto divieto di affidarne l'attuazione agli alunni che, per la loro giovane età non possono essere in grado di valutare tutti i molteplici aspetti dell'organizzazione del viaggio, con particolare riferimento a quello della sicurezza;
- E' fatto divieto di effettuare visite e viaggi nell'ultimo mese delle lezioni, durante il quale l'attività didattica è, in modo più accentuato, indirizzata al completamento dei programmi di studio, in vista della conclusione delle lezioni;
- Ciascuna classe può effettuare nel corso dell'anno scolastico visite guidate e viaggi d'istruzione per un massimo di:

CLASSI	TIPO DI VIAGGIO	DURATA MASSIMA	PERIODO DI EFFETTUAZIONE
PRIME – SECONDE E TERZE	Visite guidate (max 3)	1 giorno	Sempre, escluso nei periodi degli scrutini
SECONDE	Scambio culturale/Soggiorno studio Visite guidate (max 2 se si fa lo scambio, altrimenti 3)	7 giorni, fino a 14 se si tratta di un progetto UE 1 giorno	Sempre, escluso nei periodi degli scrutini
TERZE QUARTE	Scambio culturale/ Progetto Europa/ Soggiorno studio o Viaggio d'istruzione in Italia o Viaggio d'istruzione all'estero Visite guidate (max 2 se si fa uno scambio/soggiorno/viaggio, altrimenti 3)	7 giorni, fino a 14 se si tratta di un progetto finanziato dall' UE 5 giorni max 6 giorni 1 giorno	Sempre, escluso nei periodi degli scrutini Preferibilmente nel periodo stabilito dal Consiglio d'Istituto
QUINTE	Viaggio d'istruzione in Italia o all' Estero Visite guidate (max 2 se si fa un viaggio, altrimenti 3)	Max 6 giorni 1 giorno	Preferibilmente nel periodo stabilito dal Consiglio d'Istituto

N.B. Visite guidate: visite presso mostre, musei, gallerie, ecc... ,che possono coprire l'intera giornata, anche in comune diverso da quello dove ha sede l'Istituzione scolastica

Le visite guidate non possono essere effettuate nel periodo degli scrutini, dei Consigli di Classe e di altre riunioni programmate e sono obbligatorie per tutti gli studenti

- A fronte di progetti sperimentali e/o particolari questi dati possono variare;
- Si deve tener conto, nella organizzazione dei viaggi delle esigenze legate all'età degli alunni; quindi è opportuno che ad ogni viaggio partecipino allievi compresi nella medesima fascia di età;
- E' opportuno che la realizzazione dei viaggi non cada in coincidenza di altre particolari attività istituzionali della scuola (scrutini, elezioni scolastiche, etc.);
- Per quanto riguarda la partecipazione dei docenti in qualità di accompagnatori, si ritiene opportuno seguire criteri tendenti al più ampio avvicendamento possibile, nell'ambito delle disponibilità preventivamente comunicate al consiglio di classe. Per ogni viaggio di più di un giorno deve essere indicato l'accompagnatore di riserva e nessun docente dovrà essere impegnato per più di un viaggio d'istruzione all'anno.
- Tutte le visite guidate e viaggi d'istruzione potranno essere effettuati a condizione che sia assicurata la regolare frequenza scolastica il giorno successivo. In caso di assenza collettiva (vedi regolamento) l'anno successivo la classe non potrà progettare alcuna gita.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

- E' fatto divieto, di norma, di intraprendere qualsiasi tipo di viaggio nelle ore notturne sia per ragioni di sicurezza sia perché l'itinerario fino a destinazione può inserirsi a pieno titolo nel contesto delle finalità formative dell'iniziativa. Limitatamente ai viaggi a lunga percorrenza è consentita l'effettuazione anche nelle ore notturne, così come previsto al punto 9.1. della C.M. n.291/92.
- Si ribadisce che i giorni di visite e viaggi devono essere giorni feriali e di norma non possono essere prolungati con le festività. E' fatto divieto di effettuare visite e viaggi nell'ultimo mese delle lezioni.
- Si consiglia di utilizzare, ogni volta che sia possibile, il treno, specialmente per i viaggi di lunga durata. Sulla opportunità e convenienza di utilizzare il treno, si richiama il protocollo d'intesa stipulato il 16 ottobre 1990 tra questo Ministero, il Ministero dei Trasporti e l'ente Ferrovie dello Stato, trasmesse a tutti gli uffici scolastici provinciali con circolare n. 3602/197/BN del 31 ottobre 1990. Giova far presente che il concetto di "convenienza" sottintende anche e soprattutto un significato economico, nel senso che deve essere precluso, compatibilmente con la disponibilità dei convogli, il ricorso a costi aggiuntivi sul prezzo del biglietto, dovuti a titolo di supplemento per i treni rapidi. Tali costi, infatti, sarebbero ingiustificati proprio per effetto del pernottamento in treno;
- Per i viaggi all'estero, i cui percorsi, data l'eccessiva distanza o la particolare ubicazione del Paese da raggiungere sarebbe arduo ricoprire in tempi ragionevoli con i normali mezzi di trasporto via terra, non si esclude l'utilizzazione dell'aereo e, in qualche caso, anche della nave. Resta fermo che l'autorizzazione all'uso dell'aereo o la opportunità di far ricorso alla nave devono essere oggetto di una scrupolosa valutazione in sede di programmazione dei viaggi, al fine di potere in tempo utile stabilire che i maggiori costi per il biglietto dell'aereo o della nave, nonché i tempi necessari per coprire il percorso, non compromettano l'organizzazione di altre iniziative verso località più vicine e meritevoli di altrettanto interesse.
- Considerato che le iniziative in parola perseguono finalità culturali ed educative, è in facoltà delle istituzioni scolastiche organizzarle in proprio. Tuttavia, è consigliabile, per renderne più agevole e sicura la realizzazione, che i consigli di circolo e d'istituto deliberino di avvalersi delle strutture di agenzie di viaggio in possesso di licenza di categoria A, A illimitata e B ed in grado, pertanto, di fornire un servizio completo dal viaggio, comprensivo della sistemazione in albergo, all'assistenza nella visita della località meta del viaggio (agevolazioni di orario o di ingresso nelle visite a musei, edifici pubblici, stabilimenti industriali, etc.). Attenzione nella scelta dell'agenzia viaggi tener conto anche di quanto stabilito dalla normativa per la scelta dei fornitori.
- Tutti i partecipanti a viaggi, visite o gite di istruzione debbono essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni;
- PARTECIPANTI PER CLASSE: 2/3.
- In qualunque momento si scenda sotto la percentuale minima prevista il viaggio può essere annullato.
- Per quanto non compreso nel presente regolamento si fa riferimento alla normativa vigente (circolari ministeriali e regolamento contabilità) e a quanto contenuto nel Regolamento d'Istituto.

Le Tipologie di Viaggio d'Istruzione, possono essere:

- Viaggio di Integrazione culturale, di tipo interdisciplinare;
- Viaggio di Integrazione e approfondimento della preparazione di Indirizzo;
- Visite guidate, con finalità disciplinare o interdisciplinare;
- Viaggio connesso ad attività Sportive;
- Viaggio-Scambio Culturale, Nazionale ed Estero

E' consentito un docente accompagnatore per ogni 15 unità.

Qualora i partecipanti superino le 15 unità e non 18 unità gli insegnanti del consiglio di classe potranno stabilire un secondo accompagnatore che diviene obbligatorio superate le 18 unità.

Per i viaggi all'estero superate le 15 unità è previsto il 2° accompagnatore (è consentito derogare fino a 16 studenti in caso di studenti maggiorenni presenti nel gruppo).

Per le classi con alunni in situazione di handicap grave, sarà cura del docente di sostegno (sentita anche la famiglia) individuare forme e modi affinché l'alunno possa partecipare proficuamente al viaggio

ITER E TEMPISTICA DA SEGUIRE PER VIAGGI D'ISTRUZIONE e/o E VISITE GUIDATE FUORI DAL TERRITORIO COMUNALE ANCHE SE DI UNA SOLA GIORNATA:

CONSIGLI DI CLASSE

Devono proporre i viaggi d'istruzione e/o visite guidate fuori dal territorio comunale anche se di una sola giornata che ritengono essere di supporto culturale e relazionale. Le proposte deliberate dal competente consiglio di classe in composizione di diritto ed elettiva, sono presentate all'ufficio di dirigenza con l'esatta indicazione dei seguenti elementi:

itinerario durata e programma di viaggio coerente con il percorso formativo

nominativo docenti referenti, accompagnatori effettivi e supplente;

(Vedere modello allegato che va debitamente compilato e consegnato ai Collaboratori del Dirigente Scolastico.

IL COLLEGIO DOCENTI

Esamina le proposte presentate e, previa valutazione degli aspetti didattici ed educativi, delibera il **PIANO ANNUALE DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE.**

All'interno di tale piano stabilisce annualmente il periodo di effettuazione dei viaggi, in relazione al calendario scolastico e all'organizzazione delle attività collegiali e didattiche (consigli di classe, attività di recupero, ecc.)

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Delibera l'adozione del PIANO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Esegue la delibera con avvio di ogni attività gestionale e negoziale connessa alla piena realizzazione

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Nella seduta di Novembre, con la presenza di genitori e studenti,

- Esamina le proposte di viaggi di istruzione e di visite guidate formulate in sede di programmazione didattica annuale e stabilisce gli obiettivi didattici che si intendono perseguire, l'itinerario e le mete, il periodo di effettuazione, il mezzo di trasporto richiesto, la presenza di alunni certificati e la conseguente disponibilità di docenti di sostegno, educatori o accompagnatori supplementari. Il viaggio è proponibile solo in presenza di un docente accompagnatore ogni 15 studenti (esclusi eventuali studenti diversamente abili) e della indicazione di possibili sostituti.
- in questa sede possono essere analizzati preventivi spontanei di agenzie di viaggi, consultazioni su Internet e quant'altro possa essere ritenuto valido per un'individuazione approssimativa della spesa e per una migliore programmazione didattica.
- Riepiloga i dati in **un'apposita scheda per la proposta di viaggi d'istruzione**, in duplice copia. Una copia rimane agli atti del verbale del consiglio di classe, l'altra è da consegnare alla segreteria del personale

ILDOCENTE REFERENTE designato all'interno di ciascun consiglio di classe consegna alle famiglie degli alunni il modulo per l'adesione –autorizzazione dei genitori, che gli dovrà essere riconsegnata o dall'alunno entro una settimana.

Verificata la presenza dei 2/3 degli alunni partecipanti il docente raccoglie i bollettini di acconto pari a:

20 Euro al giorno per viaggi di 5 gg. = 100 Euro per ogni partecipante.

25 Euro al giorno per viaggi di 4 gg. = 100 Euro per ogni partecipante.

30 Euro al giorno per viaggi di 3 gg. = 90 Euro per ogni partecipante.

Per gli stage linguistici l'importo dovuto è di 150€.

Nel caso in cui, prima dell'effettuazione della gara d'appalto, venga a mancare il numero minimo di partecipanti, la gita non può essere effettuata e l'acconto verrà restituito, previa decurtazione delle spese bancarie.

Verificata l'effettiva partecipazione di tutti gli alunni aderenti ed il relativo versamento dei corrispondenti acconti, consegna un modulo **COMPLETO IN TUTTI I SUOI DATI** alla segreteria.

Le indicazioni contenute nel modello devono essere rispettate e non si possono modificare dopo la richiesta di preventivo.

LA SEGRETERIA

Ritira i due moduli, verifica il numero di partecipanti, gli acconti versati e la consegna del modulo completo in tutte le sue parti

Procede a far approvare il piano viaggi dal Consiglio di Istituto entro la prima metà del mese di **Dicembre**

Richiede i preventivi sulle mete con le modalità richieste dai docenti referenti, almeno tre preventivi che devono pervenire all'Istituto ai sensi del D.I. 44/2001. Nella richiesta dei preventivi va prevista l'assicurazione per mancata partecipazione (successiva all'adesione) al viaggio d'istruzione e le gratuità da usufruire necessariamente dai docenti accompagnatori. Inoltre l'Ufficio provvede alla richiesta, per il noleggio di pullman, di almeno TRE preventivi che devono pervenire all'Istituto ai sensi del D.I. 44/2001 ossia in busta chiusa con la dicitura "PREVENTIVO" con le indicazioni dei prezzi per tutte le percorrenze e da pervenire entro il mese di novembre in modo che vada bene per tutte le visite.

E' fatto divieto ai singoli coordinatori di contattare agenzie di viaggi e chiedere preventivi in maniera difforme alle modalità previste dal D.I. 44/2001 .


Predisporre il prospetto comparativo e sottopone al docente referente la proposta di viaggio, solo i preventivi richiesti dalla Segreteria sono validi per il viaggio, cioè è fatto divieto ai singoli coordinatori di contattare agenzie di viaggi e chiedere preventivi in maniera difforme alle modalità previste dal D.I. 44/2001).

Nel caso in cui, dopo gara d'appalto conclusasi con l'individuazione del preventivo più vantaggioso, un alunno dovesse ritirare la sua partecipazione, il relativo acconto non sarà restituito

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Individua l'Agenzia Viaggi in base al prospetto comparativo di almeno tre agenzie interpellate, predisposto dall'Ufficio Amministrativo, applicando i seguenti criteri:

- Valore economico - prezzo

	ISTRUZIONE OPERATIVA	I-RLX-01 Rev. 19
	REGOLAMENTO DI ISTITUTO	

- Termini di esecuzione della visita e viaggio
- Programma del viaggio
- Soddisfazione precedente
- Garanzia ed assistenza
- Termini di pagamento.

ed informa il docente accompagnatore e le classi, tramite comunicazione interna, quale Agenzia è stata prescelta e la quota individuale da versare

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Valuta eventuali richieste di genitori di alunni per esoneri dal pagamento delle quote di partecipazione alla visita su proposta del consiglio di classe che sa con esattezza la posizione dell'alunno.

IL DOCENTE ACCOMPAGNATORE prima della partenza deve:

1. verificare i pagamenti e gli eventuali secondi acconti e saldi degli alunni e li consegna alla Segreteria del Personale
2. procurarsi gli elenchi degli alunni partecipanti timbrati dalla scuola
3. siglare la nomina firmata dal Dirigente Scolastico e predisposta dalla Segreteria
4. consegnare i programmi del viaggio alle famiglie
5. stilare una relazione finale dettagliata da consegnare subito dopo la conclusione del viaggio d'istruzione o della visita guidata fuori dal territorio comunale;
6. consegnare il modulo di richiesta di indennità di missione debitamente compilato, allegandovi gli eventuali giustificativi di spesa di cui si richiede il rimborso;
7. Informare gli Organi Collegiali ed il Capo d'Istituto nonché il DSGA (per conformità della fornitura di servizi) dell'andamento del viaggio stesso, con particolare riferimento al servizio fornito dall'agenzia o ditta di trasporto e degli eventuali inconvenienti verificatisi nel corso del viaggio.

Per gli alunni minorenni è tassativamente necessario acquisire per iscritto il consenso della persona che esercita la potestà familiare. Per i maggiorenni non è necessario il consenso scritto da parte delle famiglie, ma l'impegno ad assumere la spesa. Tutti gli studenti devono essere muniti di un documento di identificazione ed essere inseriti nell'elenco della classe di appartenenza validato dal Dirigente Scolastico. Nei viaggi all'estero i partecipanti devono essere provvisti di documento valido per l'espatrio e di tessera per l'assistenza sanitaria e devono essere espletate le procedure di cui alla nota 3630 dell'11.5.10 del MIUR.

tutti i partecipanti devono essere coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni nonché di polizza assicurativa per eventuali annullamenti richiesta a tutte le agenzie viaggi e ,pertanto, compresa nel pacchetto turistico.

E) REGOLAMENTO SPECIFICO EDUCAZIONE FISICA

PRINCIPI GENERALI E REGOLE DA RISPETTARE

“Ognuno è responsabile dei propri comportamenti”

DOVERI (devo ...)

1. essere puntuale (ordine aula-palestra e viceversa)
2. non entrare in palestra se non è presente il proprio docente di Educazione Fisica
3. avere sempre l'occorrente per lavorare (abbigliamento ginnico, scarpe e quaderno)
4. portare il registro di classe al DOCENTE
5. uscire dalla palestra solo dopo aver chiesto ed ottenuto il permesso
6. riporre il materiale usato senza deleghe
7. segnalare subito il materiale rotto o disperso
8. avere cura dei miei valori personali
9. rispettare l'ambiente, le attrezzature, i compagni e il DOCENTE (anche durante le assemblee o le attività organizzate dal comitato studentesco)
10. mantenere la calma in caso di infortunio
11. portare subito il certificato del pronto soccorso o del medico relativo alla prognosi dell'infortunio ed attenersi scrupolosamente al numero di giorni indicati, ove si volesse rientrare a scuola anticipatamente occorre portare il certificato medico relativo attestante la rettifica dei giorni di prognosi con rientro anticipato
12. comunicare al DOCENTE in tempo utile ogni genere di malessere, senza remore e timori
13. presentare domanda di esonero al DIRIGENTE SCOLASTICO con allegata certificazione medica in caso di protratta astensione dall'attività fisica (permanente, temporanea, totale o parziale)
14. partecipare in modo attivo alle lezioni, curandosi di svolgere almeno i 2/3 di parte pratica per ogni attività proposta
15. se il DOCENTE lo richiede, redigere una relazione sull'attività svolta durante le lezioni dopo aver usufruito delle due giustificazioni concesse a quadrimestre o laddove la percentuale dei 2/3 non sia rispettata
16. se il DOCENTE lo richiede, redigere una relazione sull'attività svolta durante le lezioni in caso di esonero temporale o parziale
17. se il DOCENTE lo richiede, mantenere il quaderno della disciplina in forma chiara e corretta
18. I tavoli da tennis-tavolo (ping-pong) possono essere utilizzati solo in presenza dei docenti di Educazione fisica e solo durante le ore di educazione fisica (curricolari e del gruppo sportivo).

DIRITTI (posso ...)

- 1) usufruire di 2 giustificazioni a quadrimestre, oppure di una giustificazione a modulo
- 2) partecipare all'attività sportiva pomeridiana dalle 13,30 alle 16,30 nei giorni di Martedì, Mercoledì, Giovedì iscrivendomi individualmente e/o con la squadra della mia classe presso i DOCENTI responsabili
- 3) collaborare con il comitato studentesco per l'organizzazione di attività sportive inserite negli spazi delle assemblee d'istituto

DIVIETI (è vietato ...)


- 1) rifiutarsi di svolgere i contenuti proposti
- 2) disturbare le lezioni delle altre classi (compresenza e/o intervallo)
- 3) entrare in palestra con scarpe non idonee
- 4) entrare in palestra se non è presente il proprio DOCENTE di Educazione Fisica
- 5) fumare (prima - durante - dopo la lezione di educazione fisica)
- 6) portare e/o mangiare cibo e/o bevande in palestra (chewing-gum compreso)
- 7) utilizzare in palestra il cellulare, anche solo per messaggi scritti
- 8) non presentarsi ad una partita del torneo interno d'Istituto senza avere precedentemente avvisato (almeno il giorno prima)

REGOLAMENTO ATTIVITA' SPORTIVA SCOLASTICA POMERIDIANA

1. l'attività sportiva scolastica pomeridiana si svolge nella PALESTRA della SEDE di via della Volta n°4 nei pomeriggi di Martedì, Giovedì dalle 14,30 alle 16,30 in base allo schema orario affisso
2. è obbligatorio avere scarpe ginniche pulite ed abbigliamento adeguato, rispettare materiali ed attrezzature e mantenere un comportamento corretto
3. non saranno assolutamente accettati atteggiamenti scorretti e/o comportamenti inadeguati, laddove si verificassero il docente può decidere l'allontanamento del soggetto dal gruppo

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

4. per qualsiasi attività ogni allievo interessato deve ritirare presso i docenti referenti il **PRESTAMPATO** da consegnare al proprio medico curante per la richiesta del certificato medico di sana e robusta costituzione per attività sportiva non agonistica
5. gli allievi in possesso del **CERTIFICATO MEDICO** devono consegnarlo personalmente ai docenti referenti, ed ha validità per un anno dal momento del rilascio; gli allievi già in possesso di un certificato di questo tipo, fatto per un'attività agonistica al di fuori delle scuola, possono presentarne una fotocopia
6. per ogni frequenza pomeridiana è obbligatorio consegnare al docente il **FOGLIO di PRESENZA** debitamente compilato
7. gli **IMPEGNI**, gli **ORARI** e gli **AGGIORNAMENTI** delle varie attività si trovano sui cartelloni affissi in palestra , nel corridoio degli spogliatoi ed al bar
8. gli allievi che partecipano alle varie iniziative sono tenuti ad informarsi **AUTONOMAMENTE** e con **SENSO di RESPONSABILITA'** relativamente agli impegni, agli orari e agli aggiornamenti dell'**ATTIVITA' SPORTIVA**
9. la classe, iscritta al torneo, che non può partecipare alla partita in calendario, deve avvertire con due giorni al minimo un giorno di anticipo per poter cambiare la data dell'incontro, chi non si presenta o avvisa il giorno stesso viene immediatamente depennato dal calendario

	ISTRUZIONE OPERATIVA	I-RLX-01 Rev. 19
	REGOLAMENTO DI ISTITUTO	

F) REGOLAMENTO LABORATORI DI CHIMICA E FISICA

Struttura laboratorio di chimica

- auletta di preparazione
- Magazzino delle Sostanze e Miscele chimiche
- atrio
- laboratorio di chimica

L'auletta di preparazione è provvista di:

- acqua corrente fredda e calda per il lavaggio della vetreria
- gas metano
- Elettricità
- Collegamento alla rete internet

Magazzino

Nel magazzino situato nell'atrio sono stoccate le sostanze e le miscele chimiche secondo ordine alfabetico. I contenitori riportano l'etichettatura ed il pittogramma secondo il Regolamento Reach _Clp CE 1272/2008.

Nel Magazzino ci sono:

- un sistema di aspirazione
- le taniche apposite per lo smaltimento dei rifiuti tossici (ORGANICO – INORGANICO – SOLIDO)
- 1 armadio contenente i camici assegnati agli studenti divisi per classe e gestiti dall'assistente tecnico
- 1 armadio di sicurezza aspirato per prodotti infiammabili
- 1 armadio di sicurezza aspirato (diviso in due parti) per Acidi e basi concentrati
- Materiale didattico (tabelloni tavola periodica, cassetiera contenente campioni di rocce)

Atrio

- 2 porte ignifughe per l'accesso all'auletta di preparazione ed al laboratorio di chimica

Il laboratorio di chimica è provvisto di:

- acqua corrente fredda
- gas metano opportunamente collegato ai becchi bunsen a norma con certificazione ministeriale
- impianto elettrico con salvavita, per il collegamento con i microscopi a norma ai banchi di lavoro opportunamente isolato dall'acqua
- cappa aspirante con esalazione all'esterno dove vengono preparati e manipolati i reagenti nocivi volatili
- 8 banchi di lavoro dove gli studenti lavorando a gruppi di 3-4
- cassetta di pronto soccorso
- 2 porte antipanico che consentono l'accesso alla scala antincendio
- 1 tanica per smaltimento rifiuti tossici
- Collegamento alla rete internet

Struttura laboratorio di fisica

- ufficio
- laboratorio di fisica
- locale di servizio

Ufficio di fisica

armadio archivio e scrivania con sedia

Locale di servizio

- materiale didattico
- deposito camici

Il laboratorio di fisica è provvisto di:

- acqua corrente fredda

- gas metano opportunamente collegato ai becco bunsen a norma con certificazione ministeriale (banco cattedra)
- impianto elettrico con salvavita, per il collegamento degli strumenti ai banchi di lavoro e alla cattedra opportunamente isolati dall'acqua
- 6 banchi di lavoro dove gli studenti lavorano a gruppi di 3-4-5
- cassetta di pronto soccorso
- 2 porte antipanico che consentono l'accesso alla scala antincendio

Norme pratiche di laboratorio

Comportamento degli studenti:

1. Accedere ai laboratori accompagnati dall'insegnante, distribuirsi attorno ai tavoli da lavoro secondo i criteri stabiliti dal docente attendere istruzioni.
2. Non ingombrare i banchi con oggetti personali. Quaderni, penne, libri e tutto ciò che può servire per l'esercitazione può essere collocato nel ripiano sotto il tavolo, mentre il fascicolo delle esperienze deve essere tenuto sul banco di lavoro per poterlo consultare. Zaini e indumenti non devono ingombrare il laboratorio, non è consentito sedersi mentre si lavora ai tavoli; nulla deve essere di impedimento alla circolazione delle persone soprattutto qualora si presentassero casi di emergenza.
3. Durante la lezione in laboratorio gli studenti devono indossare e abbottonare i camici di cotone. Tali camici devono avere le maniche lunghe ed essere di lunghezza opportuna ad assicurare il massimo livello di protezione. Gli studenti con i capelli lunghi devono raccogliergli dietro la nuca e fissarli con elastici e mollette; togliere collane, braccialetti, orecchini particolarmente ingombranti.
4. Non toccare mai gli strumenti e non iniziare a svolgere l'esercitazione se non sono state date precise indicazioni e non sono state lette da ciascuno studente, sulla propria scheda di lavoro, le specifiche norme di sicurezza richieste dal livello di difficoltà e pericolosità dell'esperienza da eseguire.; rivolgersi all'insegnante in caso di dubbi. Prendere mentalmente nota delle varie operazioni da eseguire e l'ordine con cui vanno eseguite. Provvedere a controllare il reagentario e la presenza sul tavolo da lavoro di tutto il materiale necessario per l'esercitazione in programma.
5. Durante l'esercitazione attenersi scrupolosamente a quanto indicato dalla scheda di lavoro e non azzardarsi a tentare esperimenti non autorizzati (può essere pericolosissimo).
6. Prestare particolare cura e attenzione all'uso sostanze acide o basiche allo stato puro o concentrate: sono particolarmente corrosive
7. Non toccare, assaggiare o annusare le sostanze a disposizione, indossare sempre i guanti (o altri dispositivi di protezione es. occhiali protettivi) se richiesto dalla scheda e in tutti i casi in cui si usano delle sostanze chimiche. Lavarsi abbondantemente le mani dopo l'esercitazione.
8. Usare con cautela la fiamma, usarla quando è prescritto e usare le apposite pinze per levare o portare alla fiamma gli oggetti (capsule o vetreria).
9. Ricordarsi che il vetro è fragile, quindi usarlo con la dovuta delicatezza e avere l'accortezza di non appoggiarlo caldo su una superficie fredda.
10. Se si dovessero versare incidentalmente acidi o altre sostanze sul banco di lavoro o sul pavimento, avvertire il tecnico o l'insegnante.
11. Se qualcosa dovesse prendere fuoco spegnetela subito con lo straccio che ognuno deve avere a portata di mano.
12. Fare attenzione a non ingorgare lavandini gettandovi carte o altre sostanze solide, che vanno messe invece nell'apposito recipiente per i rifiuti (il cestino). Chiedere al tecnico come smaltire le sostanze prodotte durante gli esperimenti per non contaminare l'ambiente con residui tossici.
13. Conservare con cura i reattivi a disposizione, onde evitare inquinamenti o contaminazioni, quindi prelevare dai prodotti solo la quantità citata nel testo dell'esperienza, per evitare sprechi. Ricordarsi di chiudere sempre ogni recipiente col proprio tappo dopo l'uso. Avvertire il tecnico quando i reagenti stanno per finire.
14. Segnalare prontamente al tecnico eventuali guasti degli strumenti o della vetreria al fine di poter procedere tempestivamente alla riparazione o alla segnalazione sul registro di classe dell'inconveniente verificatosi. Non raccogliere mai i pezzi della vetreria rotta che devono essere recuperati dall' assistente tecnico.
15. Non attivare l'interruttore di corrente di propria iniziativa ed usare gli strumenti elettrici solo con le mani pulite e perfettamente asciutte. Durante l'impiego di strumenti elettrici non si devono aprire i rubinetti dell'acqua.
16. Usare con la massima attenzione tutti gli strumenti, in particolare gli oggetti metallici e appuntiti per evitare di ferire oltre che se stessi, anche gli altri.
17. Segnalare ogni incidente che si dovesse verificare, anche di lieve entità, all'insegnante. Avvertitelo pure nel caso di urti, colpi o tagli non collegabili direttamente all'attività di laboratorio. La segnalazione consente la registrazione dell'accaduto e l'adozione dei provvedimenti di soccorso del caso.
18. Alla fine dell'esercitazione riporre gli strumenti nelle custodie, pulire il banco di lavoro e lavare la vetreria, riordinare e rimettere ogni cosa al suo posto.
19. Le esercitazioni ritenute pericolose o di maggiore difficoltà saranno eseguite dall'assistente tecnico

G) REGOLAMENTO LABORATORI DI INFORMATICA

Norme generali di prudenza

- Non si devono toccare le parti interne delle attrezzature, né introdurre tra i tasti o nelle fessure penne o altri oggetti;
- Non si devono toccare o accendere le macchine con le mani bagnate;
- Non si deve mai tentare di aprire le macchine.

Norme di comportamento per gli studenti

- All'inizio dell'anno ogni docente assegnerà ai propri alunni una posizione che dovrà essere mantenuta per tutto l'anno scolastico, secondo un criterio a scelta (ordine alfabetico, mappa). Al momento dell'attribuzione del posto lo studente prenderà anche visione del regolamento del laboratorio a cui dovrà attenersi rigorosamente.
- Gli studenti devono occupare sempre il posto di lavoro assegnato, solo il DOCENTE può, in relazione al lavoro da svolgere, consentire agli studenti assegnazioni diverse, che però sono solo temporanee.
- Ciascun allievo è responsabile della propria postazione di lavoro. I danni o anomalie riscontrate all'inizio della lezione devono essere immediatamente comunicati al DOCENTE;
- Eventuali guasti o inconvenienti intervenuti durante il lavoro vanno prontamente segnalati al DOCENTE che provvederà ad una verifica ed eventualmente ad una segnalazione sul registro di laboratorio;
- È fatto assoluto divieto agli studenti di caricare sui computer programmi di loro proprietà o versioni di programmi diverse da quelle in dotazione all'Istituto;
- Per evitare inconvenienti (virus) si raccomanda la massima cautela nell'utilizzo della rete Internet, della posta elettronica e/o chiavette usb;
- Al termine della lezione lo studente deve scollegarsi o spegnere il computer a seconda delle indicazioni ricevute e riporre negli armadi il materiale eventualmente preso in prestito (libri, carta, ecc.);
- Nel laboratorio non si accede con cibi o bevande;
- Non è consentito agli studenti l'utilizzo del laboratorio al di fuori dell'orario di lezione senza la presenza di un DOCENTE. Eventuali necessità di utilizzo dell'aula oltre alle ore di laboratorio assegnate va concordato con il DOCENTE che ha il compito di seguire gli studenti durante il lavoro. Per semplici lavori individuali o di gruppo agli alunni è consentito l'utilizzo autonomo dei computer preposti a quest'uso solamente in presenza di UN DOCENTE O UN ASSISTENTE TECNICO. L'eventuale utilizzo pomeridiano deve essere autorizzato dal DIRIGENTE SCOLASTICO;
- Si invitano gli studenti a collaborare alla raccolta differenziata depositando la carta non più utilizzabile nell'apposito contenitore.

Norme di comportamento per i docenti

- I laboratori non utilizzati devono essere chiusi a chiave.
- I docenti il cui accesso ai laboratori è regolato da programmazione oraria ad inizio anno scolastico vengono dotati delle chiavi dei laboratori che riconsegnano a fine anno scolastico;
- All'inizio dell'anno deve essere definita dai DOCENTI la modalità di assegnazione dei posti di lavoro ai singoli studenti. In quel momento lo studente sarà invitato a prendere visione del presente regolamento di laboratorio a cui dovrà attenersi rigorosamente;
- Il DOCENTE responsabile dell'attività è tenuto alla compilazione del REGISTRO DI LABORATORIO in merito alla permanenza;
- Il DOCENTE consente l'accesso al laboratorio e chiude a chiave la porta al termine delle lezioni dopo aver controllato che gli studenti abbiano seguito le corrette procedure di spegnimento delle macchine;
- Il DOCENTE dopo che gli studenti hanno occupato il rispettivo posto di lavoro deve vigilare sul corretto utilizzo delle attrezzature;
- Il DOCENTE presente in aula deve verificare che sia utilizzato esclusivamente il software previsto per le attività programmate;

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

- Quando lo studente rileva inconvenienti o disfunzioni, il DOCENTE si accerta del problema e se la risoluzione necessita dell'intervento di un ASSISTENTE TECNICO o dell'assistenza esterna compila SCHEDA DI MANUTENZIONE, indicando tipo dell'inconveniente, il numero del computer e l'aula relativa, data e ora e ora in cui il problema si è verificato; viene compilata una scheda per ogni malfunzionamento riscontrato., riportando i numeri di postazione anche nel registro presenze.
- Le richieste di accessi non previsti dalla programmazione oraria prevedono una prenotazione delle aule presso il centralino. I docenti al momento dell'utilizzo prelevano la chiave presso la Portineria e appongono nell'apposita scheda la firma di presa in carico. Al termine dell'attività chiudono il laboratorio e riportano la chiave in Portineria, apponendo la firma di avvenuta riconsegna.
- Le attività di laboratorio devono essere pertinenti ai percorsi formativi di indirizzo o connesse a progetti preventivamente concordati con i responsabili dei laboratori e devono essere programmate con un preavviso sufficiente in maniera da approntare le aule in maniera specifica. Ogni modifica alla programmazione deve essere concordata con i responsabili.

Supporto all'attività di laboratorio

- le attività di laboratorio che non prevedano la presenza di un Insegnante Tecnico Pratico potranno essere, entro i limiti delle disponibilità, supportate da personale A.T.A;
- ogni richiesta di ulteriore intervento (es. installazione nuovi programmi, modifiche di configurazione, ecc.) deve essere inoltrata preventivamente ai responsabili di laboratorio;

Acquisti

- Ogni richiesta di acquisto, relativo ai laboratori di informatica e alle attività connesse, dovrà essere corredata da un parere espresso dai responsabili nel merito della fattibilità e convenienza.

H) REGOLAMENTO PER LA PROMOZIONE DI UNA "SCUOLA LIBERA DAL FUMO"**Art. 1 – Scuole per la promozione della salute**

L'Istituto Luxemburg si impegna a promuovere una scuola libera dal fumo e a dare visibilità alla politica sul fumo adottata esponendo manifesti e materiali di informazione e sensibilizzazione.

Art. 2 – Locali soggetti al divieto di fumo

E' stabilito il divieto di fumo in tutti i locali dell'Istituto, con riferimento anche alle sigarette elettroniche. e negli spazi aperti di pertinenza dell'Istituto,. Nei locali di cui al presente articolo, sono apposti cartelli con l'indicazione del divieto di fumo, della relativa normativa, delle sanzioni applicabili, nonché l'indicazione dei preposti a cui spetta il compito di vigilare.

Art. 4 – Soggetti preposti al controllo dell'applicazione del divieto

La vigilanza relativa all'applicazione del divieto nell'Istituto spetta a tutti gli adulti, docenti e non docenti..


Art. 5 – Condivisione del regolamento

L'Istituto si impegna a portare a conoscenza di tutti i propri utenti il presente regolamento, ricercando il massimo della condivisione. L'informazione avverrà in modo formale attraverso gli organi collegiali, le comunicazioni scuola-famiglia e con pubblicazione sul sito dell'Istituto.

L'Istituto si impegna altresì a fornire agli studenti, al personale docente e non tutte le altre informazioni ritenute utili per l'applicazione del regolamento stesso e la messa in atto di sani stili di vita.

I) REGOLAMENTO CONTENENTE ISTRUZIONI SULLA CLASSIFICAZIONE, RINNOVO INVENTARI E RIVALUTAZIONE DEI BENI**TITOLO I – PRINCIPI GENERALI****ARTICOLO 1 – OGGETTO**

1. Il presente Regolamento ha per oggetto le procedure di registrazione inventariale secondo quanto previsto dal D.I. n. 44/2001 Regolamento Generale di Contabilità nonché delle circolari Ministeriali n. 8910 del 1/12/2011 e n. 2233 del 2/4/2012

	ISTRUZIONE OPERATIVA	I-RLX-01 Rev. 19
	REGOLAMENTO DI ISTITUTO	

2. Il presente Regolamento disciplina altresì le procedure di carico e scarico dei beni, nonché le modalità di ricognizione e di aggiornamento dei beni

ARTICOLO 2 – DEFINIZIONI

Nel presente Regolamento si intendono per:

- “beni mobili”: oggetti mobili destinati al funzionamento degli uffici e allo svolgimento delle attività istituzionali della scuola, ossia arredi, attrezzature, libri, strumenti scientifici e di laboratorio, collezioni di leggi e decreti
- “consegnatario”: a norma dell’art. 24, c.7 del D.I. 44/2001 si intende il DSGA
- “utilizzatore”: fruitore delle unità cedute dal bene o consumate di materiali destinati dal consegnatario per l’uso, l’impiego o il consumo
- “sub-consegnatario”: il docente o altro personale (assistente tecnico e/o insegnanti tecnico pratici) che risponde del materiale affidatogli ex art. 27, c.1, D.I. 44/2001
- “macchinari per ufficio”: beni in dotazione agli uffici per lo svolgimento e l’automazione di compiti specifici
- “mobili e arredi per ufficio”: oggetti per l’arredamento di uffici, allo scopo di rendere l’ambiente funzionale rispetto alle sue finalità
- “impianti e attrezzature”: complesso delle macchine e delle attrezzature necessarie allo svolgimento di una attività
- “hardware”: macchine connesse al trattamento automatizzato di dati
- “materiale bibliografico”: libri, pubblicazioni, materiale multimediale
- “opere dell’ingegno”: software
- Beni **mobili NON inventariabili: sono i beni non** soggetti ad iscrizione nei registri inventariali ed in particolare
 - *i beni di consumo: materiale di cancelleria, componenti elettrici, elettronici e meccanici, le minuterie e in generale tutto il materiale a perdere che viene consumato per l’utilizzazione;;*
 - *i beni che per la loro natura sono consumabili e il loro utilizzo comporta necessariamente la loro distruzione, quali carta e simili; i pezzi di ricambio; il materiale bibliografico acquistato non per costituire raccolta del centro di spesa, ma per essere distribuito quale strumento di lavoro, di formazione professionale.*

TITOLO II – CONSEGnatARIO

ARTICOLO 3 – CONSEGnatARIO

1. La custodia, la conservazione e l’utilizzazione dei beni mobili inventariati è affidata ad “agenti” responsabili costituiti da:
 - a) consegnatario
 - b) sub-consegnatari.

ARTICOLO 4 – COMPITI E RESPONSABILITA’

1. Il consegnatario responsabile dei beni assegnati all’Istituzione Scolastica è il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (dsga).
2. Il consegnatario è personalmente responsabile dei beni ad esso consegnati nonché di qualsiasi danno che possa derivare da sue azioni od omissioni. Egli ha l’obbligo di segnalare, di richiedere o di ordinare interventi di manutenzione, di custodia e di conservazione, nonché di indicare i beni che vengono trasferiti dalla collocazione originaria per dare luogo a utilizzazioni diverse o a cura di strutture o di operatori diversi da quelli originari. Il consegnatario deve, in particolare, curare che vengano correttamente e tempestivamente svolte le seguenti operazioni:
 - la tenuta dei registri inventariali;
 - l’applicazione delle etichette inventariali su ciascun bene mobile;
 - la compilazione delle schede indicanti i beni custoditi in ciascun vano e la relativa esposizione all’interno del vano stesso;
 - la ricognizione ogni cinque anni e la rivalutazione dei beni inventariati con cadenza decennale;
 - i provvedimenti di manutenzione o riparazione o sostituzione di beni deteriorati, danneggiati o perduti, da ordinarsi direttamente o da richiedersi agli uffici competenti;
 - la denuncia di eventi dannosi fortuiti o volontari e relativa segnalazione ai competenti uffici.
3. La custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei laboratori è affidata dal dsga ai rispettivi docenti (sub-consegnatari), mediante elenchi descrittivi compilati in doppio esemplare, sottoscritti dal dsga e dai docenti interessati, che risponderanno della conservazione dei materiali affidati alla loro custodia. I sub-consegnatari dei

beni sono individuati con provvedimento vincolante del Dirigente Scolastico. Tale individuazione è vincolante per il DSGA.

4. Il sub-consegnatario deve provvedere alla corretta custodia, conservazione e utilizzazione dei beni affidati alla sua responsabilità.

Egli assume i seguenti compiti:

- la conservazione dei beni custoditi nei vani posti sotto il suo controllo;
- il recupero tempestivo dei beni temporaneamente collocati in spazi affidati ad altri subconsegnatari;
- la richiesta di modifica della collocazione dei beni che siano trasferiti in spazi affidati ad altri subconsegnatari;
- la richiesta al consegnatario di interventi di manutenzione o riparazione o sostituzione di beni deteriorati, danneggiati o perduti,
- la denuncia al consegnatario o, in caso di urgenza, direttamente agli uffici responsabili, di eventi dannosi fortuiti o volontari.

ARTICOLO 5 – PASSAGGI DI GESTIONE

Quando il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi cessa dal suo ufficio, il passaggio di consegne avviene mediante ricognizione materiale dei beni in contraddittorio con il consegnatario subentrante, in presenza del dirigente e del presidente del Consiglio di istituto. L'operazione deve risultare da apposito verbale redatto in triplice esemplare, di cui uno è conservato presso il competente Ufficio, il secondo presso il consegnatario e il terzo posto a disposizione del consegnatario cessante.

ARTICOLO 6 – UTILIZZO DEI BENI AL DI FUORI DELL'ISTITUTO

I beni mobili agevolmente removibili dalla loro sede o portatili, quali attrezzature di lavoro, calcolatori portatili, telecamere, macchine fotografiche, mezzi di registrazione o di riproduzione o di proiezione, possono essere dati in consegna a dirigenti o docenti. Qualora tali beni siano utilizzati in via permanente o temporanea da soggetto diverso dal subconsegnatario, l'utilizzatore assume il ruolo di subconsegnatario, con tutte le conseguenti responsabilità. Qualora l'utilizzatore non abbia un rapporto di lavoro dipendente con l'Istituto, egli deve essere autorizzato per iscritto dal consegnatario ad utilizzare il bene.

TITOLO III – CARICO INVENTARIALE

ARTICOLO 7 – CLASSIFICAZIONE CATEGORIE INVENTARIALI

Per la classificazione inventariale e dei beni durevoli si fa riferimento alle categorie, secondo le disposizioni della Circolare Ministeriale prot. n. 8910 del 1/12/2011.

Con il nuovo Regolamento, a partire dal 01 gennaio 2012, sono previste le seguenti categorie di beni:

- **categoria I:** beni mobili costituenti la dotazione degli uffici (mobili, arredi e complementi di arredi), beni mobili per locali ad uso specifico quali laboratori, officine, ecc.
- **categoria II:** libri e materiale bibliografico
- **categoria III:** materiale scientifico, di laboratorio, attrezzature tecniche e didattiche, ecc.
- **categoria IV:** beni immateriali (brevetti, marchi, software proprietario, ecc.)
- **categoria V:** mezzi di trasporto (automezzi, natanti, ecc)

ARTICOLO 8 – CARICO INVENTARIALE

La presa in carico nei registri inventariali dovrà essere effettuata per tutti quei beni che per l'uso continuo non siano destinati ad esaurirsi o deteriorarsi rapidamente, cioè beni che hanno un'utilizzazione ripetuta per più esercizi. Il bene deve essere considerato per la propria natura a prescindere dal valore. Gli oggetti fragili e di facile consumo o aventi "modesto valore" non vanno inventariati. Si ritiene di stabilire che il concetto di "modico valore" possa tradursi, nella maggior parte dei casi, in un importo non superiore a € 10,00 IVA inclusa. E' comunque affidata al Consegnatario la valutazione finale del bene ai fini della presa in carico nei registri inventariali. Il valore con cui il bene viene iscritto in inventario è quello di acquisto o costruzione, comprensivo di ogni eventuale onere o imposta gravante sul contratto e di tutti gli eventuali oneri aggiuntivi (costi di trasporto, montaggio, installazione ecc.).

I beni acquisiti a titolo non oneroso sono iscritti per il valore dichiarato nell'atto traslativo o, in mancanza, sulla base di apposita stima che dichiara il reale valore commerciale dei beni stessi.

I beni immobili e mobili di interesse storico-artistico su cui gravi un vincolo ai sensi della Legge 1089/1939 e successive modificazioni e integrazioni, sono registrati anche in apposito elenco allegato all'inventario generale.

Se il bene rientra tra il **materiale bibliografico viene inserito in un separato registro (libri di classe) con numerazione autonoma con registrazione** al prezzo di copertina, indipendentemente dal prezzo effettivo di costo.

I beni bibliografici sono valutati al prezzo, comprensivo di eventuali altri costi di spedizione, che compare sulla copertina o sull'involucro, anche se pervenuti gratuitamente, o, in mancanza, in base a valori di stima.

ARTICOLO 9 – RICOGNIZIONE DEI BENI

1. In base all'ex art. 24, c.9 del D.I. 44/201 si provvede alla ricognizione dei beni almeno ogni cinque anni e almeno ogni dieci anni al rinnovo degli inventari e alla rivalutazione dei beni. Dette operazioni, in quanto improntate a criteri di trasparenza, vengono effettuate da una commissione costituita da almeno tre persone scelte tra il personale in servizio nell'istituzione scolastica, tra cui il consegnatario e il dirigente o suo delegato.

La suddetta commissione viene nominata con provvedimento formale del dirigente scolastico. Le operazioni relative devono risultare da apposito processo verbale da redigersi in triplice copia e da sottoscrivere da parte di tutti gli intervenuti.

Il processo verbale contiene l'elencazione dei:

- beni esistenti in uso, ivi compresi quelli rinvenuti e non assunti in carico
 - eventuali beni mancanti
 - beni non più utilizzabili o posti fuori uso per cause tecniche da destinare alla vendita o da cedere gratuitamente agli organismi previsti; qualora tale procedura risultasse infruttuosa è consentito l'invio di questi beni alla distruzione nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia ambientale e di smaltimento.
2. Completate le operazioni di ricognizione materiale dei beni esistenti, eventualmente si procede alle opportune sistemazioni contabili in modo da rendere coerente la situazione di fatto con la situazione di diritto.
3. Sulla base del verbale di cui sopra sarà compilato il nuovo inventario dopo aver effettuato le operazioni di aggiornamento dei valori.

ARTICOLO 10 – AGGIORNAMENTO DEI VALORI E RINNOVO DELLE SCRITTURE

1. I valori di tutti i beni vanno aggiornati osservando il procedimento dell'ammortamento, in analogia a quanto disciplinato per i beni mobili di proprietà statale, secondo le indicazioni fornite con la circolare n. 8910 del 1 Dicembre 2011 e la circolare n. 2233 del 2 Aprile 2012.

Il Miur con nota prot. n. 8910 del 2/12/2011 ha impartito le istruzioni per eseguire il rinnovo decennale degli inventari dei beni posseduti dalle istituzioni scolastiche statali.

Le operazioni di rinnovo inventariale consistono nello svolgimento di attività, materiali ed amministrative, finalizzate all'implementazione di nuove scritture contabili, mentre la rivalutazione dei beni è l'attività volta all'aggiornamento dei valori degli stessi, secondo regole omogenee e predefinite.

Le operazioni di rinnovo degli inventari devono seguire la seguente procedura:

- nominare la Commissione per il rinnovo degli inventari;
- fare la ricognizione materiale dei beni e formalizzare le operazioni compiute, procedendo eventualmente alla proposta di cessione dei beni non più funzionali all'attività dell'istituzione scolastica;
- compiere le necessarie sistemazioni contabili;
- aggiornare i valori;
- procedere alla redazione dei nuovi inventari con la completa rinumerazione continuativa dei beni dal numero 1 all'infinito.

PROCEDURA OPERATIVA

DIAGRAMMA DI FLUSSO

Il Dsga effettua la **ricognizione delle risorse umane** in organico

- visiona il piano delle attività dell'anno scolastico precedente per avere informazioni circa le attività già svolte;
- visiona i verbali delle sub-consegne;
- Incontra i docenti sub-consegnatari per informarli della ricognizione dei beni, richiedendo il loro supporto;
- indice una riunione di servizio in cui spiegherà al personale ATA coinvolto tutta la procedura.



- **Il Dirigente Scolastico** nomina una commissione secondo quanto previsto dalla circolare.

La Commissione, diversa da quella prevista per le normali operazioni ricognitive, deve essere formata normalmente da tre componenti, quali:

- Dirigente scolastico (componente di diritto) o un suo delegato;
- Direttore sga (componente di diritto), nella sua qualità di consegnatario la cui partecipazione alla

- 'Commissione' non è delegabile, salvo circostanze eccezionali;
- Un componente nominato dal Dirigente nell'ambito del personale docente o del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A.), in possesso di specifiche conoscenze tecniche.

In casi particolari e in relazione alle dimensioni o alla particolare struttura organizzativa e logistica dell'Istituzione scolastica, la Commissione potrà essere integrata con altri due componenti, per un totale di cinque persone.

- Il DSGA predispone i vari elenchi dei materiali inventariati sui quali il personale individuato annoterà le risultanze della ricognizione

La commissione tecnica

I Compiti della Commissione Tecnica dell'Istituto sono:

A) provvedere alla ricognizione dei beni inventariati dell'Istituto e curare (secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.M. n. 44 del 01/02/2001) la pratica di dismissione dall'Inventario stesso dei beni resisi inservibili, verbalizzando i risultati della ricognizione e le eventuali proposte di scarico al Dirigente Scolastico, nonché le procedure di stima del valore residuo da attribuire ai beni da scaricare. Nelle operazioni di ricognizione i componenti della commissione dovranno rispettare le indicazioni riportate nelle circolari del MEF n. 42/2004 e n. 4/2010;

B) valutare per quali beni non più idonei all'attività didattica, ma ancora utilizzabili si può proporre la vendita o la donazione agli studenti;

C) riportare negli appositi verbali i risultati delle ricognizioni. Compilare in triplice copia il processo verbale;

VERIFICA DELLE RISULTANZE DELLA RICOGNIZIONE:

- Il Dsga supervisiona i lavori e controlla le operazioni.
- Verifica le risultanze della ricognizione e delle operazioni previste;
- Effettua le sistemazioni contabili;
- Se i beni rinvenuti con la ricognizione corrispondono esattamente a quelli risultanti dalle scritture contabili, in questo caso, è sufficiente procedere all'aggiornamento dei relativi valori, oltre, eventualmente, dell'ubicazione e dello stato di conservazione nonché, se del caso, della diversa categoria;
- Se i beni rinvenuti, elencati nel modello PV/1 (situazione di fatto) non corrispondono con quelli risultanti dalle scritture contabili in essere (situazione di diritto) è necessario:
 - o procedere all'assunzione in carico (se bene rinvenuto ma non inventariato)
 - o correggere gli errori materiali
 - o procedere al reintegro e segnalare eventuali responsabilità.
- Propone il scarico dei beni assolutamente inservibili all'uso.

A) DISCARICO DEI BENI INUTILIZZABILI disposta dal DS con decreto, dopo aver preso visione del/della:



Il DSGA provvede all'annotazione sull'inventario del materiale scaricato, con la conseguente modifica della consistenza patrimoniale dell'istituzione scolastica.

B) RIVALUTAZIONE DEI BENI

Le istruzioni dettate dalla C.M. 8910 de 2/12/2011, dispongono che i valori di tutti i beni mobili vanno aggiornati

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

secondo il principio dell'ammortamento (riferimento alla la circolare 26 gennaio 2010, n. 4/Ragioneria Generale dello Stato (RGS), relativa ai beni mobili di proprietà dello Stato).

Non saranno oggetto di rivalutazione tutti i beni acquisiti nel secondo semestre del 2011, in quanto dovrà essere mantenuto invariato il valore già iscritto nel registro di inventario.

Al fine di snellire le procedure di aggiornamento dei valori, la C.M. 8910/2011 pone, quale termine iniziale per l'applicazione del suddetto criterio la data del 1° gennaio 2008 per tutti i beni mobili registrati fino al 31 dicembre 2007.



Al termine delle operazioni di ricognizione, di sistemazione contabile e di aggiornamento dei valori dei beni, va compilato in modo coerente il nuovo inventario, o meglio, tutti i nuovi inventari previsti dall'articolo 24 del "Regolamento" con l'elencazione, quindi, di tutti i beni posseduti risultati esistenti alla data del 31 dicembre 2011.


FINE PROCEDURA

- Il Direttore SGA procederà con l'annotazione di tutte le modifiche apportate che si rifletteranno sul Conto del Patrimonio dell'istituzione scolastica (mod. K) che è un allegato al Conto Consuntivo dell'istituzione scolastica.

I valori di tutti i beni mobili vanno aggiornati annualmente, osservando il procedimento dell'ammortamento, in analogia a quanto disciplinato per i beni mobili di proprietà statale, secondo le indicazioni fornite con la circolare 26 gennaio 2010, n. 4/RGS, reperibile sul sito web della RGS.

Non devono essere sottoposti all'applicazione del criterio e all'aggiornamento dei valori i beni acquisiti nel secondo semestre 2011, dovendo essere mantenuto invariato il valore già iscritto.

Per quanto attiene ai beni mobili acquisiti sino al 31 dicembre 2007, allo scopo di snellire le procedure, come termine iniziale per l'applicazione del suddetto criterio va assunto convenzionalmente l'anno 2008.

Per comodità di consultazione sono riportati nella sottostante tabella le aliquote annuali di ammortamento da applicare alle diverse tipologie di beni mobili.

Tipologia beni	Aliquota annua
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%
Hardware	25%
Mezzi di trasporto stradali pesanti ed automezzi ad uso specifico	10%
Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto aerei e marittimi	5%
Materiale bibliografico	5%
Macchinari	20%
Strumenti musicali	20%
Mobili e arredi per ufficio, per alloggi e pertinenze, per locali ad uso specifico	10%
Animali	20%
Impianti e attrezzature	5%
Opere dell'ingegno e software prodotto	20%

Il criterio dell'ammortamento, poi, non si applica alle seguenti tipologie di beni:

- beni di valore storico-artistico e preziosi in genere;
- immobili;
- valori mobiliari e partecipazioni.

I beni di valore storico-artistico e i beni preziosi in genere - da considerare alla stregua dei primi - vanno valorizzati con il criterio della valutazione in base a stima (ad esempio: dipinti, statue, stampe, disegni, incisioni, vasi, arazzi, monete, incunaboli, gioielli, ecc.) o, se del caso, secondo il valore intrinseco di mercato (oro, argento, pietre preziose, ecc.).

Per i valori mobiliari, a carattere generale, si ricorda che a norma dell'articolo 25, comma 2, del 'Regolamento', gli stessi vanno iscritti "al prezzo di borsa del giorno precedente quello della compilazione o revisione dell'inventario - se il prezzo è inferiore al valore nominale o al loro valore nominale qualora il prezzo sia superiore - con l'indicazione, in

ogni caso, della rendita e della relativa scadenza". Invece, i valori mobiliari non trattati in borsa o nei mercati ristretti vanno iscritti al valore nominale.

Il valore dei beni immobili, con l'eccezione dei terreni edificabili, e dei diritti reali di godimento sugli stessi va calcolato in base al valore della rendita catastale rivalutata secondo il procedimento per determinare la base imponibile ai fini dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.). I terreni edificabili invece sono soggetti a stima.

TITOLO IV – SCARICO INVENTARIALE

ARTICOLO 11 – CANCELLAZIONE DAI REGISTRI INVENTARIALI

1. Per quanto attiene alla vendita di materiali fuori uso e di beni non più utilizzabili si attiva la procedura prevista dal D.I. n. 44/2001, art. 52:

I materiali di risulta, i beni fuori uso, quelli obsoleti e quelli non più utilizzabili, sono ceduti dall'istituzione scolastica, previa determinazione del loro valore calcolato sulla base del valore di inventario, ovvero sulla base del valore dell'usato per beni simili. Dette operazioni vengono effettuate da una commissione tecnica costituita da almeno tre persone tra le quali comunque non è opportuna la presenza, per ovvi motivi di incompatibilità, del consegnatario.

La commissione procede nel modo seguente:

a) Il dirigente scolastico provvede all'emanazione di un avviso d'asta da pubblicare all'albo della scuola e da comunicare agli alunni.

La pubblicazione deve avvenire almeno 15 giorni prima della data stabilita per l'aggiudicazione della gara.

L'avviso d'asta deve contenere il giorno e l'ora in cui avverrà l'aggiudicazione, il prezzo posto a base della gara, nonché le modalità di presentazione delle offerte.

Il prezzo da porre a base d'asta è quello del valore del bene risultante dall'inventario o il valore dell'usato di beni simili.

Le offerte devono essere segrete e devono pervenire all'istituzione scolastica in busta chiusa entro la data stabilita.

Nel giorno stabilito per l'asta, sulla base delle offerte pervenute si procede alla aggiudicazione al concorrente che ha offerto il prezzo migliore, superiore o almeno uguale a quello indicato nell'avviso d'asta.

L'asta si conclude con la stesura del verbale di aggiudicazione.

b) Nel caso in cui la gara sia andata deserta (nell'avviso d'asta si potrà comunque prevedere l'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ai sensi dell'art. 69 del R.D. n. 827/1924) si procederà:

- mediante trattativa privata, se esiste qualche acquirente

- in mancanza di acquirenti i beni possono essere ceduti a titolo gratuito. La cessione gratuita può essere fatta sia a favore di privati, sia di enti.

- qualora non fosse possibile in alcun modo la vendita, si procederà alla distruzione dei materiali che potrà avvenire con i normali sistemi della raccolta rifiuti.

2. Il dirigente scolastico autorizza, con provvedimento formale, il consegnatario a provvedere alla cancellazione e libera consegnatario e subconsegnatari dalle responsabilità di custodia e gestione connesse. Lo scarico inventariale deve essere proposto dal consegnatario. Al provvedimento dirigenziale deve essere allegato il verbale della commissione o copia della denuncia presentata all'Autorità di pubblica sicurezza in caso di furto con la dichiarazione dell'accertamento delle eventuali responsabilità emerse nella conservazione dei beni.

L) REGOLAMENTO DELL'ATTIVITA' NEGOZIALE PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI

Art. 1 – Principi

1. L'attività contrattuale dell'Istituto Luxemburg di seguito denominato Istituto si ispira ai principi fondamentali di economicità, efficacia, efficienza, trasparenza, tempestività e correttezza, concorrenzialità, pubblicità.

2. Ove i principi indicati pregiudichino l'economia e l'efficacia dell'azione ed il perseguimento degli obiettivi dell'Istituto, gli organi competenti, con provvedimento motivato, potranno avvalersi del sistema ritenuto più congruo, nel rispetto delle norme vigenti.

Art. 2 – Disciplina della attività contrattuale

1. L'attività contrattuale dell'Istituto è disciplinata dalla normativa comunitaria recepita e comunque vigente nell'ordinamento giuridico italiano, dalle leggi, dai regolamenti statali e regionali e dal presente regolamento.

2. Le principali disposizioni di carattere generale alle quali deve uniformarsi l'attività negoziale dell'Istituto, sono:

- Il nuovo regolamento di contabilità generale dello Stato di cui alla legge Legge 94/97 – D.lgs 297/97- D.lgs 165/2001
- La legge 241/90 modificata e integrato dalla legge 15/2005
- Le norme sull'autonomia delle istituzioni scolastiche previste dalla Legge 59/97, dal D.Lgs 112/98 e dal DPR 275/99
- Il Regolamento di contabilità scolastica approvato con decreto 44/2001.

- Il nuovo codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs 163/2006
- La legge 133 del 2008;
- La legge n. 135 del 7 Agosto 2012 (cd spending review);
- La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (cd legge di stabilità).

Art. 3 – Acquisti appalti e forniture

1. Gli acquisti, appalti e forniture sono effettuati, nell'ambito dei budget previsti nel Programma Annuale approvato dal Consiglio di Istituto.
2. L'attività gestionale e contrattuale spetta al Dirigente Scolastico attraverso procedure che garantiscano la pubblicizzazione attraverso l'albo ed il sito internet dell'Istituto secondo le disposizioni previste dal d.lgs 33/2013.
3. L'affidamento di acquisti appalti e forniture è eseguito attraverso indagini di mercato sulla base dell'elenco degli operatori economici in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico professionale ed economico finanziaria.
4. L'elenco dei fornitori è tenuto a cura dell'incaricato dell'Ufficio acquisti ed è aggiornato almeno una volta all'anno con l'approvazione del programma annuale
5. Possono essere iscritti nell'elenco dei fornitori i soggetti che ne facciano richiesta ed abbiano dimostrato di possedere i seguenti requisiti:
 - che non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione coatta e nei cui riguardi non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - nei cui confronti non sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile;
 - che siano in regola con il documento unico di regolarità contributiva (DURC);
 - che risultino iscritti nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.Qualora nell'elenco dei fornitori non risultino iscritti riferibili alla categoria merceologica interessata all'acquisto, o essi siano inferiori a cinque, ai fini del raggiungimento di tale numero, si fa ricorso ad indagine di mercato per l'individuazione delle Ditte da invitare.
6. Nessuna prestazione di beni, servizi, lavori può essere artificiosamente frazionata
7. Alle uscite di più giorni, per ragioni di economicità e semplificazione dei processi, si possono applicare procedure distinte per ogni singolo viaggio.
8. Se ed in quanto possibile a norma di quanto previsto dalla spending review e della legge di stabilità è obbligatorio l'adesione al sistema convenzionale previsto dall'art. 26 della Legge n. 488 del 23.12.1999 e successive modifiche ed integrazioni (Consip) nonché la procedura MEPA.
9. L'acquisizione dei beni e servizi sotto la soglia comunitaria è effettuata secondo i criteri:
 - dell'offerta economicamente più vantaggiosa che tenga conto oltre al prezzo di diversi fattori ponderali quali l'assistenza, la qualità, la garanzia, la funzionalità e l'affidabilità.
 - il miglior prezzo di mercato nel caso di beni che non richiedano valutazioni specifiche e qualora non sia indicato nella richiesta dell'istituto.

Art. 4 Acquisizione in economia di lavori servizi e forniture sotto soglia comunitaria

(art. 125 codice appalti)

1. L'acquisizione di lavori beni e servizi o in economia sotto soglia comunitaria sono effettuate mediante
 - a. Per importi di spesa fino a 3.000 euro (limite previsto dal CDI) il Dirigente procede, previa indagine informale di mercato, all'affidamento diretto tramite ordine diretto con la procedura MEPA se ed in quanto possibile
 - b. Affidamento diretta per importi di spesa fino ad Euro 40.000 dal dirigente scolastico, responsabile del procedimento previa indagine di mercato e consultazione di almeno tre operatori economici tramite RDO attivabile con procedura MEPA se ed in quanto possibile;
 - c. procedure di cottimo fiduciario dal Dirigente per importi di spesa pari o superiori a 40.000 Euro nel rispetto della trasparenza, rotazione, parità di trattamento previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagini di mercato, o tramite Albo dei fornitori attraverso RDO attivabile con procedura MEPA se ed in quanto possibile.
2. Il Dirigente Scolastico a norma dell'art. 10 del d.lgs 163/2006 assume la qualifica di Responsabile Unico del procedimento (RUP) con gli obblighi in esso previsti, per la realizzazione della procedura del cottimo fiduciario nel rispetto delle disposizioni normative vigenti comprese quelle del presente regolamento.
3. Qualora di Dirigente deleghi un Responsabile del procedimento questo risponde direttamente della corretta esecuzione delle procedure.
4. E' fatta salva la competenza del Consiglio di Istituto nelle materie che il regolamento n. 44 del 01.02.2001 gli riserva espressamente;

Art. 5 – Beni e servizi acquisibili in economia

In applicazione del precedente articolo ed ai sensi del DPR 384/2001 sono individuate seguenti voci di spesa :

- a) partecipazione e organizzazione di convegni congressi, conferenze, riunioni, mostre ed altre manifestazioni culturali e scientifiche nell'interesse dell'istituzione scolastica;

- b) divulgazione di bandi di concorso o avvisi a mezzo stampa o altri mezzi d'informazione inerenti il Piano dell'Offerta Formativa, open day, corsi per adulti;
- c) acquisto di libri, riviste, giornali, pubblicazioni di carattere didattico ed amministrativo, abbonamenti a periodici ed ad agenzie di informazione;
- d) rilegatura di libri e pubblicazioni;
- e) lavori di stampa, tipografia, litografia, o realizzati a mezzo di tecnologie audiovisive;
- f) spedizioni di corrispondenza e materiali vari;
- g) acquisto di coppe, medaglie, diplomi ed altri oggetti per premi e spese per rappresentanza nei limiti di spesa autorizzati per ogni singolo progetto;
- h) spese per carta cancelleria e stampati, riparazione di macchine, mobili ed altre attrezzature d'ufficio;
- i) spese per acquisto e la manutenzione di personal computer, stampanti, hardware e software e spese per servizi informatici;
- j) fornitura noleggio e manutenzione di mobili, fotocopiatrici, attrezzature e materiale tecnico specialistico per aule e laboratori;
- k) spese per corsi di preparazione formazione e aggiornamento del personale, partecipazione a spese, per corsi indetti da Enti, Istituti ed amministrazioni varie;
- l) polizze di assicurazione;
- m) acquisizione di beni e servizi nell'ipotesi di risoluzione di un precedente rapporto contrattuale e, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente, per assicurare la prestazione nel termine previsto dal contratto;
- n) acquisizione di beni e servizi, nell'ipotesi di completamento delle prestazioni non previste dal contratto in corso, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo;
- o) acquisizione di beni e servizi riferiti a prestazioni periodiche nella misura strettamente necessaria, nel caso di contratti scaduti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente;
- p) acquisizione di beni e servizi nel caso di eventi oggettivamente imprevedibili ed urgenti, al fine di scongiurare situazioni di pericolo a persone, animali o cose, nonché a danno dell'igiene e salute pubblica o del patrimonio storico artistico e culturale;
- q) acquisto di materiale sanitario igienico, pronto soccorso, accessori per attività sportive ricreative, pulizia, derattizzazione, disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali e servizi analoghi;
- r) acquisto, noleggio, riparazione, servizi di manutenzione ordinaria, sorveglianza per le attrezzature e immobili di proprietà della Provincia di Bergamo nell'ambito della convenzione in vigore;
- s) prestazioni professionali e specialistiche non consulenziali
- t) spese inerenti i viaggi e visite di istruzione in Italia e all'estero, scambi e soggiorni studio all'estero

Art. 6 Acquisti appalti e forniture oltre soglia

Per gli acquisti, appalti e forniture oltre soglia comunitaria il contraente, previa indagine di mercato, è scelto dal Dirigente Scolastico secondo il codice degli appalti con procedure aperte ad evidenza pubblica.

Art. 7 Procedimento contrattuale

1. All'attività negoziale di cui al presente regolamento il Dirigente Scolastico provvede tramite apposita determinazione tenendo conto delle disposizioni e responsabilità previste dalla vigente disciplina contabile.
2. Per tutti gli acquisti, appalti e forniture a decorrere dallo gennaio 2013 le Istituzioni scolastiche sono tenute ad approvvigionarsi dei beni e servizi, utilizzando le convenzioni-quadro presenti in CONSIP.
 - a) L'utilizzo delle convenzioni può aversi indifferentemente per acquisti di valore inferiore o superiore alla soglia comunitaria.
 - b) I contratti stipulati in violazione dell'obbligo di approvvigionarsi attraverso le convenzioni-quadro sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa; ai fini della determinazione del danno erariale si tiene anche conto della differenza tra il prezzo indicato negli strumenti di acquisto CONSIP e quello maggiore indicato nel contratto stipulato.
 - c) Per i beni e servizi che non sono stati ancora oggetto di convenzioni-quadro ed in caso di motivata urgenza, le Istituzioni scolastiche possono procedere ad acquisire mediante le procedure di scelta del contraente disciplinate dal Codice dei contratti e dal Regolamento sulla Contabilità delle Istituzioni Scolastiche, stipulando contratti sottoposti a condizione risolutiva nel caso di sopravvenuta disponibilità della relativa convenzione.
 - d) La procedura ordinaria per la scelta del contraente sarà quella del ricorso in via prioritaria al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA)
3. Per l'attività istruttoria di cui all'art. 32 del D.I. 44/2001 il Dirigente scolastico si avvale del D.s.g.a e/o dei responsabili all'uopo incaricati. L'iniziativa presa dall'Istituto per la conclusione di un contratto ha valore di invito a offrire e non di proposta e ciò deve essere sempre precisato nelle richieste di offerta. L'offerta della controparte invece è vincolante per la stessa, per il periodo fissato dall'amministrazione nel bando di gara o nella lettera di invito.
4. Per l'acquisizione di beni e servizi che richiedono particolari competenze il Dirigente Scolastico si può avvalere della collaborazione di una apposita Commissione.
5. Si può prescindere dalla richiesta di pluralità di preventivi nel caso di nota specialità del bene o servizio da acquisire in relazione alle caratteristiche tecniche o di mercato od operatore economico unico in ambito territoriale.

6. Il cottimo fiduciario è regolato da contratto o da scrittura privata semplice, oppure da apposita lettera con la quale il committente dispone l'ordinazione delle provviste e dei servizi tenendo conto, comunque, dei medesimi contenuti previsti nella lettera d'invito.
7. Qualora non sia possibile determinare con sufficiente approssimazione la qualità delle forniture o l'entità delle prestazioni dei servizi da acquisire, nel corso di un periodo di tempo, è possibile effettuare contratti di somministrazione continuativa che indichino in maniera approssimativa il fabbisogno presunto nel periodo di tempo considerato stabilendo in via presuntiva la relativa entità della spesa.
8. Ai citati contratti viene data esecuzione mediante singole ordinazioni che si effettuano man mano che il fabbisogno si verifica concretamente, nel rispetto del limite di spesa previsto dal contratto.
9. Ciascun bene o prestazioni oggetto della specifica ordinazione non può avere un prezzo diverso da quello definito contrattualmente.
10. Qualora il fabbisogno si rilevi maggiore del previsto e si superi il limite di spesa contrattualmente previsto, il Dirigente Scolastico con propria motivata determinazione integrativa della precedente può addivenire ad un contratto aggiuntivo.

Art. 8 Minute spese del Direttore dei Servizi generali ed amministrativi

Competenze del Direttore SGA in ordine alla gestione del fondo minute spese

Le attività negoziali inerenti la gestione del fondo minute spese relative all'acquisizione di beni e/o servizi occorrenti per il funzionamento dei servizi dell'istituzione scolastica ai sensi dell'art. 17 del Decreto interministeriale n. 44 del 1/2/2001, sono di competenza del Direttore SGA ai sensi dell'art. 32, 2° comma, del medesimo D.I.

Costituzione del fondo minute spese

1. L'ammontare del fondo minute spese è stabilito, per ciascun anno, in sede di approvazione del programma annuale dell'istituzione scolastica;
2. Tale fondo all'inizio dell'esercizio finanziario è anticipato al Direttore SGA, con mandato in partita di giro, con imputazione all'aggregato A01, Funzionamento amministrativo generale, dal Dirigente Scolastico.

Utilizzo del fondo minute spese

1. A carico del fondo minute spese il Direttore SGA può eseguire i pagamenti relativi alle seguenti spese:

- spese postali
- bollo auto di servizio
- spese telegrafiche
- carte e valori bollati
- abbonamento a periodici e riviste di aggiornamento professionale
- minute spese di funzionamento degli uffici e di gestione del patrimonio dell'Istituzione Scolastica
- minute spese di cancelleria
- minute spese per materiali di pulizia
- benzina auto di servizio
- minute spese per la manutenzione degli automezzi
- spese per piccole riparazione e manutenzione di mobili e di locali
- acquisto libri
- biglietti autobus
- altre piccole spese di carattere occasionale che presuppongono l'urgenza il cui pagamento per contanti si rende opportuno e conveniente

2. Il limite massimo di spesa è fissato in € 100,00 più IVA, ad eccezione delle spese sostenute per il bollo auto, con divieto di effettuare artificiose separazioni di un'unica fornitura al fine di eludere la presente norma regolamentare.

3. Entro il predetto limite il Direttore SGA provvede direttamente alla spesa, sotto la sua responsabilità.

Pagamento delle minute spese

1. I pagamenti delle minute spese, di cui all'art. precedente, sono ordinati con buoni di pagamento numerati progressivamente e firmati dal Direttore SGA. Ogni buono deve contenere:

- data di emissione
- l'oggetto della spesa
- la ditta fornitrice
- l'importo della spesa
- l'aggregato e l'impegno su cui la spesa dovrà essere contabilizzata

2. Ai buoni di pagamento devono essere allegate le note giustificative delle spese: fattura quietanzata, scontrino fiscale, ricevuta di pagamento su c/c postale, vaglia postale, ricevuta di bonifico bancario etc.

3. Laddove la spesa non sia documentata da fattura o ricevuta fiscale intestata all'Istituzione Scolastica, ma solo da scontrino fiscale, il buono di pagamento deve essere sottoscritto dal creditore.

Reintegro del fondo minute spese

Durante l'esercizio finanziario il fondo minute spese è reintegrabile previa presentazione al Dirigente Scolastico di una nota riassuntiva adeguatamente motivata di tutte le spese sostenute.

Le scritture economali

Le registrazioni dei reintegri e delle spese è effettuata su un apposito giornale di cassa numerato e vidimato dal Dirigente Scolastico.

Alla chiusura dell'esercizio, la somma messa a disposizione del Direttore SGA, e rimasta inutilizzata, deve essere a cura dello stesso, con una riversale, versata in conto partite di giro delle entrate assegnandola all'aggregato A01 Funzionamento amministrativo generale.

Art. 9 – Contratti di sponsorizzazione

La stipula dei contratti di sponsorizzazione può essere disposta dal dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 41 del D.I. n. 44 del 01.02.2001, nel rispetto delle seguenti condizioni:

Criteri generali

Dal quadro normativo sopra citato discende che:

- Particolari progetti e attività possono essere co-finanziati da enti o aziende esterne con contratti di sponsorizzazione.
- I fini istituzionali e/o le attività delle aziende esterne non devono essere in contrasto con le finalità (educative) istituzionali della scuola. Pertanto si dovranno escludere le seguenti tipologie merceologiche:
 - Beni voluttuari in genere
 - Produzioni dove è più o meno evidente il rischio per l'essere umano o per la natura;
 - Inoltre aziende sulle quali grava la certezza e/o la presunzione di reato per comportamenti censurabili (sfruttamento del lavoro minorile, rapina delle risorse nei paesi del terzo mondo, inquinamento del territorio e/o reati contro l'ambiente, speculazione finanziaria, condanne passate in giudicato, atti processuali in corso, ecc.).
- Nella individuazione degli sponsor hanno la priorità i soggetti pubblici o privati che abbiano in concreto dimostrato particolare attenzione e sensibilità nei confronti dei problemi dell'infanzia, dell'adolescenza e, comunque, della scuola e della cultura.
- Ogni contratto di sponsorizzazione non può prescindere da correttezza di rapporti, rispetto della dignità scolastica e non deve prevedere vincoli o oneri derivanti dall'acquisto di beni e/o servizi da parte degli alunni/e della scuola.
- La conclusione di un contratto di sponsorizzazione non comporta la comunicazione allo sponsor dei nominativi e degli indirizzi dei destinatari delle informazioni o comunicazioni istituzionali, da considerarsi quindi non conforme al quadro normativo. Ne consegue il dovere per le amministrazioni scolastiche di astenersi dal comunicare dati personali allo sponsor.

Ogni contratto di sponsorizzazione ha durata annuale, eventualmente rinnovabile.

Il soggetto interessato al contratto di sponsorizzazione deve, pertanto, esplicitare alla scuola:

- a) le finalità ed intenzioni di tipo educativo-formativo;
- b) la esplicita intenzione e finalità coerenti con il ruolo e la funzione pubblica e formativa della Scuola;
- c) la non sussistenza di natura e scopi che confliggano in alcun modo con l'utenza della scuola.

Il Consiglio d'Istituto dà mandato al Dirigente Scolastico di valutare le finalità e le garanzie offerte dal soggetto che intende fare la sponsorizzazione e di stipulare il relativo contratto che sarà poi sottoposto al C.D.I. per la relativa ratifica con i seguenti limiti:

- a. in nessun caso è consentito concludere contratti in cui siano possibili forme di conflitto d'interesse tra l'attività pubblica e quella privata;
- b. non è consentito concludere accordi di sponsorizzazione con soggetti le cui finalità ed attività sono in contrasto, anche di fatto, con la funzione educativa e culturale della scuola;
- c. non è consentito concludere contratti di sponsorizzazione con soggetti che svolgono attività concorrenti con la scuola;
- d. nella scelta degli sponsor si dovrà accordare la preferenza a quei soggetti che per finalità statutarie, per le attività svolte, abbiano dimostrato particolare attenzione nei confronti dei problemi dell'infanzia e dell'adolescenza.

Art. 10 – Contratto di utilizzazione dei beni e dei locali scolastici da parte di soggetti terzi

Art. 10.1

Possono essere concessi in uso i locali e le attrezzature dell'Istituto nei modi, nelle forme e per i fini previsti dal Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo contabile delle Istituzioni scolastiche (art. 33, comma 2, lett. C e 50), e nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto per l'utilizzazione dei locali e delle attrezzature scolastiche in orario extrascolastico.

Art. 10.2

La concessione d'uso è ammessa, in orario extrascolastico, per la durata massima corrispondente a quella dell'anno scolastico. Essa potrà comunque essere revocata o temporaneamente sospesa, in ogni momento, previo preavviso di almeno 48 ore, dato anche per le vie brevi, su richiesta motivata della scuola o per esigenze insindacabili dell'Ente proprietario (Amministrazione Provinciale/Comune).

Il concessionario potrà utilizzare i locali della scuola anche nel periodo di sospensione delle attività didattiche, secondo un calendario concordato preventivamente.

Art. 10.3

La richiesta d'uso dei locali e delle attrezzature scolastiche, indirizzata al Dirigente Scolastico dell'Istituto deve essere fatta con domanda scritta almeno venti giorni prima della data per la quale è richiesto l'uso.

Nella domanda dovrà essere precisato:

1. periodo ed orario per il quale è richiesto l'uso dei locali;
2. programma dell'attività da svolgersi;

3. accettazione totale delle norme del presente regolamento.

L'accettazione del regolamento, qualora non espressa, si intenderà tacitamente manifestata con la presentazione della domanda da parte del richiedente.

Art. 10.4

Le autorizzazioni, rilasciate dal Dirigente Scolastico, sono trasmesse di volta in volta, per iscritto, agli interessati che hanno inoltrato formale istanza.

Esse devono stabilire le modalità d'uso e le conseguenti responsabilità in ordine alla sicurezza, all'igiene e alla salvaguardia del patrimonio, secondo lo schema allegato, che fa parte integrante del presente Regolamento.

Art. 10.5

L'Istituto e le autorità scolastiche sono esenti da qualsiasi responsabilità per danni che a persone o cose dovessero derivare dall'uso dei locali nel periodo suddetto da parte dei concessionari.

I firmatari della richiesta di concessione dei locali e delle attrezzature assumono personalmente ed in solido con l'Ente, Associazione ed Organizzazione che rappresentano, la responsabilità della conservazione dell'immobile e delle attrezzature esistenti all'interno dei locali. Pertanto, sono a loro carico tutti i danni da chiunque causati durante lo svolgimento dell'attività oggetto della concessione d'uso.

L'Istituto declina ogni responsabilità in ordine a materiale, oggetti o altre cose che vengano lasciati incustoditi nei locali al termine delle attività svolte.

Art. 10.6

Il Concessionario ha l'obbligo di disporre tutto quanto necessario affinché i locali e le attrezzature assegnati siano riconsegnati nello stesso stato di conservazione in cui si trovano al momento della concessione.

L'Amministrazione Provinciale provvederà a fornire il riscaldamento, l'illuminazione, l'acqua ed il gas, il cui costo sarà posto a carico del Concessionario secondo le tariffe determinate dal competente Ufficio Economato dell'Amministrazione Provinciale sulla base dei costi reali medi che ogni struttura presenta e nei limiti fissati di volta in volta dalle leggi finanziarie per i servizi pubblici a domanda individuale (ad oggi euro , al giorno e per locale).

L'Istituzione Scolastica provvederà a fornire in uso le attrezzature richieste dal concessionario (ad esclusione del materiale di consumo), il personale ausiliario che garantirà l'apertura, l'assistenza al concessionario, la pulizia (solo servizio) e la chiusura dell'edificio. Il costo sarà posto a carico del concessionario secondo le tariffe determinate dal Consiglio di Istituto (ad oggi euro ,00 al giorno e per locale).

Art. 10.7

Il Concessionario dovrà provvedere al pagamento delle somme dovute entro i termini e con le modalità indicati nell'autorizzazione all'uso dei locali.

Art. 10.8

E' data facoltà al Consiglio d'Istituto o alla Giunta Provinciale di concedere esenzioni o riduzioni del rimborso spese quando si tratti di attività di particolare rilevanza promossa da Enti pubblici ed Enti morali o altri Enti e Associazioni, per particolari fini di natura morale, sociale e culturale (es. concorsi pubblici, assemblee su temi di pubblico interesse, convegni di studio e culturali, stages formativi, etc...).

E' da ritenersi comunque gratuita la concessione, qualora venga richiesta da Enti morali ed Enti pubblici per motivi di pubblico interesse e per la durata non superiore a giorni 3.

In caso di durata superiore il computo degli oneri a carico del concessionario va calcolato a partire dal quarto giorno.

Art. 10.9

Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa espresso rinvio alle disposizioni di legge richiamate all'art. 1 ed alle altre disposizioni di legge vigenti applicabili alla fattispecie disciplinata dagli articoli soprascritti.

Art. 11 – Contratto di utilizzazione di siti informatici da parte di soggetti terzi

1. L'istituzione scolastica può ospitare sul proprio sito informatico istituzioni di volontariato, associazioni tra studenti, collegamenti verso altre istituzioni scolastiche, o enti di interesse culturale, allo scopo di favorire la creazione di sinergie tra soggetti comunque coinvolti in attività educative e culturali.

2. Il contratto, in particolare, dovrà prevedere:

a) l'individuazione da parte del Dirigente scolastico del responsabile del servizio, il quale assume la responsabilità per i contenuti immessi nel sito. A tal fine il Dirigente scolastico dovrà verificare non solo il nominativo, ma anche la qualificazione professionale e la posizione dello stesso rispetto all'organizzazione richiedente.

b) la specificazione di una clausola che conferisca al dirigente la facoltà di disattivare il servizio qualora il contenuto dovesse risultare in contrasto con la funzione educativa della scuola.

Art. 12 – Contratti di prestazione d'opera

Art. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE

L'istituzione scolastica può stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti, nonché convenzioni con Enti di formazione professionale, al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa nonché la realizzazione di specifici progetti didattici, programmi di ricerca e sperimentazione.

Art. 2 - REQUISITI OGGETTIVI

Al fine di soddisfare le esigenze di cui all'articolo precedente, per proposta del Collegio dei docenti ed in base alla Programmazione dell'offerta formativa, l'Istituzione Scolastica, verificata l'impossibilità di utilizzare al fine il personale interno ed in coerenza con le disponibilità finanziarie, provvede alla stipulazione di contratti di prestazione d'opera con esperti esterni e/o di specifiche convenzioni.

Art. 3 - REQUISITI SOGGETTIVI

Il contratto/convenzione è stipulato con esperti o Enti di Formazione italiani o stranieri, che siano in grado di apportare la necessaria esperienza tecnico-professionale nell'insegnamento o nel progetto didattico richiesto.

L'affidamento dell'incarico avverrà previa acquisizione dell'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza dell'esperto, se dipendente pubblico, in applicazione dell'art. 58 del D.L.vo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente regolamento i docenti di altre istituzioni scolastiche, ai quali si applica l'art. 32 del CCNL del personale del comparto "Scuola" del 24 Luglio 2003.

Art. 4 - PROCEDURA DI SELEZIONE

La selezione dell'esperto avviene seguendo le seguenti priorità di scelta:

- 1) Attraverso la ricerca tra personale interno dell'istituzione scolastica;
- 2) Attraverso la ricerca tra personale di altre istituzioni scolastiche e/o amministrazioni statali;
- 3) Quando un'indagine di mercato non è compatibile con la natura delle prestazioni in questione, il Dirigente Scolastico può operare una scelta discrezionale dell'esperto esterno/professionista allorché ricorrano presupposti quali il rapporto fiduciario o l'infungibilità del professionista **per ragioni di natura tecnica o artistica**;
- 4) Attraverso la richiesta ad associazioni specifiche riconosciute, albi professionali e/o fondazioni che ne garantiscano la specifica professionalità;
- 5) *Per attività fungibili e compatibili di insegnamento (corsi di recupero e/o approfondimento) attraverso lo scorrimento delle graduatorie interne d'istituto prima, seconda e terza fascia;*
- 6) Espletate le procedure di cui sopra se non è stato possibile reperire nominativi in grado di svolgere la prestazione attraverso apposite selezioni con avvisi con lo scopo di conferire incarichi o di formulare graduatorie di personale esperto in specifici ambiti, dalle quali attingere nei casi di eventuale attivazione di progetto, in coerenza con la programmazione didattica deliberata per ciascun anno scolastico.

Dell'avviso sarà data informazione attraverso la pubblicazione nell'albo dell'istituzione scolastica e nel sito Web della stessa.

L'avviso, di massima, dovrà contenere:

- l'ambito disciplinare di riferimento;
- il numero di ore di attività richiesto;
- la durata dell'incarico;
- L'importo da attribuire all'esperto o all'Ente di Formazione, con indicazione dei criteri adottati per la relativa determinazione nel rispetto del principio di congruità con riguardo alla prestazione da svolgere;
- Le modalità ed il termine per la presentazione delle domande di partecipazione;

Per quanto riguarda i criteri di selezione dei titoli (di studio e professionali) sarà fatto riferimento a quelli adottati dalle vigenti Disposizioni del MIUR in merito all'assunzione del Personale Docente nelle Scuole Pubbliche. Mentre requisiti (esperienza maturata con individuazione del campo d'intervento) minimi saranno oggetto di valutazione;

L'eventuale previsione di un colloquio cui sottoporre l'aspirante.

Per la valutazione delle domande di partecipazione e dei relativi curricula, il Dirigente scolastico può nominare un'apposita commissione.

La commissione predispose a tal fine una formale relazione contenente la specifica e dettagliata indicazione dei criteri adottati e delle valutazioni comparative effettuate, formulando una proposta di graduatoria.

Nell'ipotesi di partecipazione di un unico aspirante, è comunque necessario valutarne l'idoneità.

La graduatoria è approvata dal Dirigente Scolastico.

La graduatoria è pubblicata nell'albo dell'istituzione scolastica, con la sola indicazione nominativa degli aspiranti inclusi.

E' fatto comunque salvo l'esercizio del diritto d'accesso agli atti della procedura e della graduatoria nei limiti di cui alle Leggi 7 agosto 1990, n. 241 e d.lgs. 196/2003.

Art 5 - AFFIDAMENTO DELL'INCARICO

Conclusasi la procedura di selezione, il Dirigente Scolastico provvede all'affidamento dell'incarico mediante stipulazione di contratto di prestazione d'opera o convenzione, anche nel caso di incarico a titolo gratuito.

Art 5 - COMPENSI DELL'INCARICO

Al fine di determinare i compensi, il Dirigente Scolastico farà riferimento:

- a) alle tabelle relative alle misure del compenso orario lordo spettante al personale docente per prestazioni aggiuntive all'orario d'obbligo allegate al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto scuola vigente al momento della stipula del Contratto di Incarico;
- b) in relazione al tipo di attività e all'impegno professionale richiesto, il Dirigente scolastico, ha facoltà di stabilire il compenso massimo da corrispondere al docente esperto facendo riferimento alle misure dei compensi per attività di Aggiornamento di cui al Decreto Interministeriale 12 ottobre 1995, n. 326.
- c) Compensi forfetari compatibili con risorse finanziarie dell'istituzione scolastica.

Art. 6 - Impedimenti alla stipula del contratto

I contratti con i collaboratori esterni possono essere stipulati, ai sensi dell'art.32, comma 4, del Decreto Interministeriale n.44 del 1/2/2001, soltanto per le prestazioni e le attività:

- che non possono essere assegnate al personale dipendente per inesistenza di specifiche competenze professionali;

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

- che non possono essere espletate dal personale dipendente per indisponibilità o coincidenza di altri impegni di lavoro;
- di cui sia comunque opportuno il ricorso a specifica professionalità esterna.

Art. 7 - Autorizzazione dipendenti pubblici e comunicazione alla funzione pubblica

1. Ai fini della stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento con i dipendenti di altra amministrazione pubblica è richiesta obbligatoriamente la preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza di cui all'art.53 del D.L.vo 30/3/2001, n.165.
2. L'elenco dei contratti stipulati con i soggetti di cui al comma precedente è comunicato annualmente al dipartimento della funzione pubblica entro i termini previsti dall'art.53, commi da 12 a 16 del citato D.L.vo n.165/2001.